

AHR

ArcHistoR

22-23 | 24/25

ArchistoR architettura storia restauro - architecture history restoration
anno XI-XII (2024-2025) n. 22-23

Comitato scientifico internazionale

Maria Dolores Antigüedad del Castillo-Olivares, Monica Butzek, Jean-François Cabestan, Alicia Cámara Muñoz, David Friedman, Alexandre Gady, Jörg Garms, Miles Glenninning, Mark Wilson Jones, Loughlin Kealy, Paulo Lourenço, David Marshall, Werner Oechslin, José Luis Sancho, Dmitrij O. Švidkovskij

Comitato direttivo

Tommaso Manfredi (direttore responsabile), Giuseppina Scamardi (direttrice editoriale), Antonello Alici, Salvatore Di Liello, Fabrizio Di Marco, Paolo Faccio, Mariacristina Giambruno, Bruno Mussari, Annunziata Maria Oteri, Francesca Passalacqua, Edoardo Piccoli, Renata Prescia, Nino Sulfaro, Fabio Todesco, Guglielmo Villa

Journal manager

Giuseppina Scamardi

Progetto grafico

Nino Sulfaro

Graphic editor

Maria Rossana Caniglia

Layout editor

Martina La Mela

Segreteria di redazione

Martina La Mela

Editore

Università *Mediterranea* di Reggio Calabria
Laboratorio CROSS. Storia dell'architettura e restauro

La rivista è ospitata presso il Servizio Autonomo per l'Informatica di Ateneo

ISSN 2384-8898



università
degli studi
mediterranea
di reggio
calabria



Scopus[®]

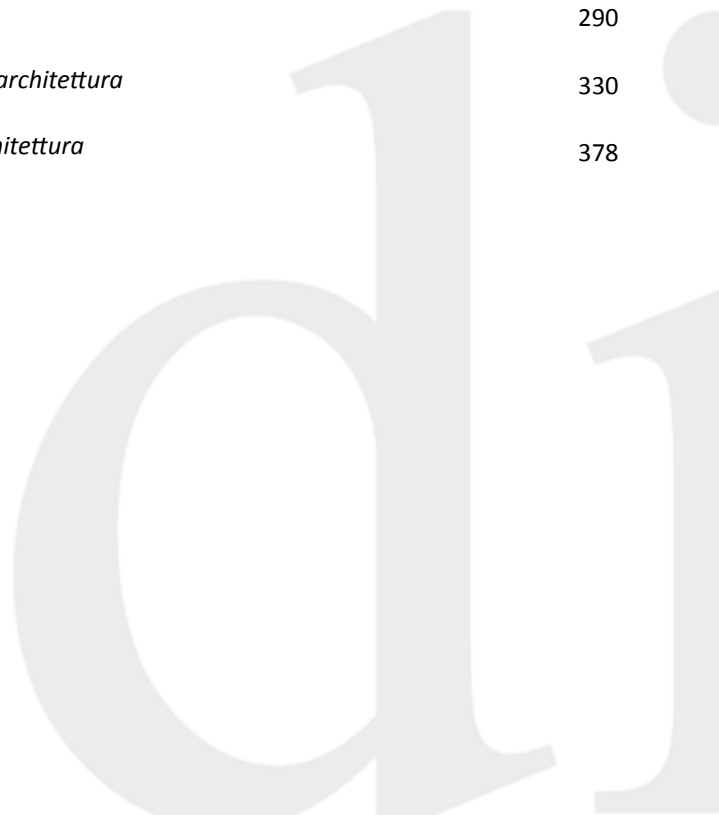


EBSCO

Sommario

| | |
|--|-----|
| Guglielmo Villa, <i>L'urbanistica delle città comunali (seconda metà del XII secolo - prima metà del XIV): temi, metodi, prospettive di ricerca</i> | 6 |
| Fabio Todesco, <i>Incastellamento e difesa nell'alto medioevo. Documenti per la conservazione delle sopravvivenze del Valdemone siciliano</i> | 32 |
| Paolo Faccio, <i>Le strutture di copertura in legno: conoscenza e conservazione</i> | 60 |
| Bruno Mussari, <i>Il disegno di architettura per la storia dell'architettura: un approccio al tema tra possibili orientamenti e prospettive di ricerca</i> | 78 |
| Francesca Passalacqua, <i>Disegni di architettura in Puglia e Basilicata tra XVI e XVIII secolo</i> | 116 |
| Salvatore Di Liello, <i>Tra rigore controriformistico e messa in scena della città barocca (1572-1622): note sull'architettura a Napoli in età post-tridentina</i> | 146 |
| Tommaso Manfredi, <i>Studi sugli studi: storia e storiografia della didattica accademica dell'architettura nel Sei-Settecento tra Roma e Parigi</i> | 172 |

| | |
|---|-----|
| Fabrizio Di Marco, <i>Architettura e città in età napoleonica: lo stato e le prospettive della ricerca nell'ultimo decennio</i> | 198 |
| Mariacristina Giambruno, <i>La ricerca dottorale per il Patrimonio costruito. Un decennio attraverso la lente del dottorato in Conservazione dei Beni architettonici al Politecnico di Milano</i> | 218 |
| Annunziata Maria Oteri, <i>Prospettive nel dibattito sul futuro dei patrimoni abbandonati in aree interne. Il contributo del restauro d'architettura nella stagione post-pandemica</i> | 238 |
| Antonello Alici, <i>Archivi e musei di architettura di fronte alle sfide della contemporaneità. Il Museo dell'architettura finlandese</i> | 264 |
| Nino Sulfaro, <i>Rovine nel presente, rovine del presente. Pratiche, immaginari contemporanei e conservazione dell'architettura</i> | 290 |
| Maria Rossana Caniglia, <i>Dieci anni di ArchistoR: Storia dell'architettura</i> | 330 |
| Martina La Mela, <i>Dieci anni di ArchistoR: Restauro dell'architettura</i> | 378 |





Architectural Design for Architectural History: an Approach to the Subject Between Possible Research Directions and Perspectives

Bruno Mussari (Università *Mediterranea* di Reggio Calabria)

Interest in architectural design is at the heart of architectural history, and those working in the field cultivate it because of the multiple points of reflection and interpretation it offers, from ideation to realisation. In this contribution, with the awareness of an impossible exhaustiveness considering the vastness of the theme and the different declinations with which it can be approached, an attempt has been made to identify some possible research perspectives. The reading of the design document that goes beyond an outdated aesthetic approach or that considers it prevalently a tool for narrating the design process of the factory, opens up to broader analyses. These analyses take into due consideration the personalities that produced the documents, the contexts in which they were produced, and the social dynamics of legitimisation and self-representation. Complex relationships are woven between professionalism, workers, and clients in these contexts. This approach nurtures new avenues for investigation, often in less well-known and peripheral areas, and promotes an interdisciplinary approach and comparison with other sectors. The most recent studies, which have advanced new or less frequented proposals for analysis on the subject, demonstrate this.

Il disegno di architettura per la storia dell'architettura: un approccio al tema tra possibili orientamenti e prospettive di ricerca

Bruno Mussari

«Disegno: Un'apparente dimostrazione con linee di quelle cose, che prima l'uomo con l'animo si aveva concepite, nell'idea immaginate; al che s'avveza la mano con lunga pratica, ad effetto di far con quello esse cose apparire. Vale ancora, figura, e componimento di linee e d'ombre, che dimostra quello che s'è da colorire, o in altro modo mettete in opera; e quello ancora che rappresenta l'opere fatte»¹.

Il disegno, da sempre, rappresenta uno strumento essenziale per l'architetto, per lo studio dell'architettura e come fattore formativo; se si riconosce che «la conoscenza del passato rappresenta il fondamento di ogni cultura, appare evidente che la conoscenza delle architetture disegnate o realizzate nel corso dei secoli assumerà il carattere di indispensabile premessa ad ogni processo di ideazione, rivelandosi come necessaria alla formazione dell'architetto»² (fig. 1). Un ruolo, quello del disegno, istituzionalizzato nel 1563 con la fondazione a Firenze dell'Accademia delle Arti e del Disegno voluta da

Questo contributo si inserisce nell'ambito delle attività di disseminazione degli esiti di una ricerca PRIN 2022 ancora in corso, di cui l'autore è Responsabile Scientifico per l'Unità di Reggio Calabria. Il progetto "DIS-AR-MER" - Drawings of Architecture in Southern Italy 16th -18th century, codice 2022HHBXF8, CUP Master B53D23022630006; CUP C53D23006850006, compendia nel gruppo di ricerca l'Università degli Studi di Palermo, capofila, con Responsabile Scientifico e P.I. del progetto il prof. Marco Nobile, e l'Università degli Studi di Napoli Federico II con Responsabile Scientifico di Unità il prof. Oronzo Brunetti, oltre all'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria.

1. Filippo Baldinucci, *Vocabolario toscano dell'arte del disegno*, Santi Franchi al segno della Passione, 1681, p. 51.
2. MUCELLI 2011, p. 8.



Figura 1. Tommaso Manzuoli, detto Maso da San Friano (1531-1571), *Doppio ritratto maschile*, XVI secolo, Napoli, Museo e Gallerie Nazionali di Capodimonte, cat. n. 410, particolare (da MILLON LAMPUGNANI 1994, p. 371).

Giorgio Vasari e patrocinata da Cosimo de' Medici³, nata con la finalità di emancipare pittori, scultori e architetti dalla dimensione artigianale e affermare il valore intellettuale della loro professionalità. Un'istituzione, quella fiorentina, cui è seguita la fondazione dell'Accademia di San Luca a Roma, come Accademia Romana di Belle Arti nel 1577⁴, che con il suo primo Principe, Federico Zuccari, riunì le

3. Originatasi dalla Compagnia di San Luca nata nel 1339 tra gli artisti fiorentini, quando i pittori erano ancora immatricolati all'Arte dei Medici e degli Speciali, mentre gli scultori e gli architetti erano associati ai membri dell'Arte dei Maestri di Pietra e di Legname. Tuttavia, bisogna ricordare che fino al 1784 l'Accademia del Disegno di Firenze non prevedeva l'immatricolazione degli architetti, le due categorie ammesse erano quelle dei pittori e degli scultori. Vedi MEIJER, ZANGHERI 2015.

4. Autorizzata dal breve del 13 ottobre 1577 di Gregorio XIII che consentiva la fondazione dell'Accademia annettendola alla Congregazione sotto l'invocazione di San Luca. MISSIRINI 1823, pp. 18-23. Per una bibliografia di riferimento sull'Accademia di San Luca può essere utile: <https://www.nga.gov/accademia/en/intro/general-bibliography-on-the-accademia-di-san-luca>.

tre arti sotto la comune egida del disegno, “padre genitor”⁵, nel 1593. L’Accademia romana avrebbe poi ispirato la creazione de l’*Académie Royale de Architecture* nel 1671⁶, prima istituzione in Europa ad essere “consacrata”⁷ all’insegnamento e allo studio dell’architettura, che seguiva la fondazione dell’*Académies Royales de Peinture et Sculpture* del 1648 e della sede romana dell’*Académie de France* nel 1666 per i *pensionnaires* francesi: le due accademie, italiana e francese, avrebbero incoraggiato la nascita delle accademie europee nel XVIII secolo⁸.

Un ruolo, quello del disegno di architettura, che al di là dell’istituzionalizzazione accademica affonda le radici in tempi remoti, sin dall’antichità⁹, ma sulla cui origine come metodo di rappresentazione per la progettazione architettonica si constata una generalizzata condivisione di pensiero. Si riconosce, infatti, unanimemente, l’esistenza di una cesura incolmabile tra l’Antico e il Gotico, età quest’ultima in cui inizia a manifestarsi «l’affinamento di un metodo di progettazione strettamente grafico»¹⁰ che ha contribuito alla definizione dell’architetto in senso moderno, emancipandolo dalla categoria degli artigiani (fig. 2). Un disegno ancorato a una dimensione ortogonale¹¹, prescritta da Leon Battista Alberti al fine di distinguere «l’opera grafica del pittore da quella dell’architetto»¹², invitato a rifuggire l’uso della prospettiva e del chiaroscuro in quanto tecniche pittoriche non necessarie alla costruzione architettonica, non diversamente da quanto raccomandato da Raffaello nella *Lettera a Leone X*, in

html (ultimo accesso 10 gennaio 2025), nell’ambito di un progetto tra la National Gallery of Art, il Center for Advanced Study in the Visual Arts, in collaborazione con l’Archivio di Stato di Roma e l’Accademia Nazionale di San Luca.

5. ZUCCARI 1604, p. 13. Vedi anche FAIETTI 2011; OECHLISN 2014.

6. MARCONI, CIPRIANI, VALERIANI 1974; HAGER 1984; MOSCHINI 2012.

7. COJANNOT, GADY 2017, p. 14.

8. Dalla Russia (1757) alla Spagna (1752), dall’Inghilterra (1768) alla Germania (1764), dall’Austria (1726) alla Danimarca (1754) al Belgio (1741). Sulle Accademie e il loro ruolo per la formazione dell’architetto si rimanda al saggio di Tommaso Manfredi in questo volume. Sulle Accademie si ricorda lo studio pionieristico di PEVSNER 1940, trad. it. 1982. Sulle accademie in Italia nel corso del Settecento vedi anche HAGER 2000. Sul ruolo dell’Accademia romana come modello vedi BAUDEZ 2005, BROOK 2010.

9. Per i disegni architettonici nell’antichità vedi CORSO 2018.

10. FROMMEL 1994, p. 101.

11. Sul tema con bibliografia relativa si rimanda a: BRANNER 1963; FROMMEL 1994; RECHT 1995, pp. 140-144; ACKERMAN 2002, pp. 27-66; DI TEODORO 2002.

12. BARTOLI 1565, p. 29: «Tra il disegno del dipintore & quello dello Architetto, ci è questa differentia, che il dipintore fi affatica con minutissime ombre, & linee, & angoli far risaltare di una tavola piana in fuori i rilievi, & lo architetto non si curando delle ombre, fa risultare infuora i rilievi mediante il disegno della pianta, come quello, che vuole che le cose sue sieno riputate non dalla apparente prospettiva, ma da verissimi scompartimenti, fondati su la ragione». Sul rapporto tra Leon Battista Alberti e il disegno vedi PATETTA 2004.



Figura 2. Villard de Honnecourt, prospetto esterno ed interno di una campata della Cattedrale di Reims, XIII secolo. Paris, Bibliothèque nationale de France, Département des Manuscrits, Français 19093, f. 31v (<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10509412z/f64.item>).

cui suggeriva il ricorso alla triade ortogonale di pianta, prospetto e sezione, escludendo l'uso della prospettiva «appartinente al pittore, non all'architetto»¹³. Diversamente, in *L'idea dell'architettura universale* Vincenzo Scamozzi ammette tra le forme di rappresentazione anche la prospettiva¹⁴, ma, come i predecessori, distinguendo nettamente l'architetto dal pittore «perché al Pittore si aspetta il ritrarre, e colorire le cose, o naturali, o artificiali, e simiglianti, e non il disegnare esquisitamente le cose che in qualunque modo si hanno da edificare»¹⁵.

13. Lettera di Baldassarre Castiglione a Leone X, 1519, Archivio di Stato di Mantova (ASMn), Archivio Castiglioni, Acquisto 2016, b. 2, n. 12, fogli 14-15. Di TEODORO 2021. Sulla polemica circa l'autorialità di Raffaello vedi QUONDAM 2020.

14. SCAMOZZI 1615, p. 24: «ma oltre à quelle scienze, & arti, egli doveva esser perito nel disegno, che così disse anco Vitruvio: De inde graphidos scientiam habere, quo facilius exemplaribus pictis, quam velit operis, speciem de formare valeat, accioche possi mostrare tutte le forme delle piante, e le parti degli edifici tanto in piano, quanto in profilo, & in faccia, con gli elevati, & ordini, & ornamenti loro, così anco per rappresentarle in prospettiva».

15. *Ivi*, p. 25, Capo VIII, *D'alcune altre parti bisognevoli all'architetto, e perché se gli convenghino*, p. 25. Oltre a questi riferimenti, Scamozzi offre nel trattato altre indicazioni: al Capo X, pp. 29 e ss.; al Capo XII, p. 37 e ss.; relativamente alle

Disegno documento

Indipendentemente dagli aspetti grafici e rappresentativi il disegno deve essere considerato nella sua complessità come un documento, non tanto e non solo per la sua valenza estetico-decorativa accentuatasi dal XVI al XVIII secolo, ma soprattutto per il suo intrinseco significato di testimonianza materiale, esito di un processo creativo, espressione di un pensiero, che oltre a dialogare con il fruitore, deve conservare e trasmettere il messaggio comunicato dal suo autore¹⁶; una fonte significativa di conoscenza per la storia della fabbrica, un efficace supporto per la ricostruzione dei percorsi formativi e delle carriere professionali degli architetti e degli operatori a vario titolo impegnati nell'arte di costruire; una testimonianza della storia e della caratterizzazione dei diversi ambiti culturali entro cui esso è stato prodotto: agente di istruzione, memoria, pensiero, trasmissione e circolazione delle idee.

Il disegno di architettura come forma di comunicazione è comunemente considerato un mezzo di narrazione dell'iter progettuale nella sua dimensione critica e conoscitiva, oltre che di espressione artistica in una dimensione estetica che può anche essere fine a sé stessa e non necessariamente strumentale, ma che è anche manifestazione di un'applicazione pratica e di un esercizio da addestrare costantemente per migliorare la mano ed incentivare le proprie idee e invenzioni. La finalità auspicata è la trasmissione del significato dell'opera nella forma più oggettiva e comprensibile, facendo assurgere il disegno al ruolo di efficace mezzo per interpretare e rappresentare l'esistente o ideare e prefigurare qualcosa che ancora non c'è¹⁷.

Il disegno di architettura, come la figura dell'architetto, si è arricchito in età moderna di connotazioni non secondarie¹⁸, integrando la storia dell'architettura rappresentata con la conoscenza delle personalità che lo hanno elaborato nel tempo¹⁹, raccontando un progetto, rivelando ciò che non

forme, ma soprattutto al Capo XIV, *Come si deono fare le inventioni e disegni e le maniere più risolte per disegnare*, p. 46 e ss. e al Capo XV, *Degli strumenti, che servono all' architetto, e le materie per disegnare, e de modelli: e ordine per farli bene*, p. 49 e ss.

16. LAVORATTI 2020.

17. Sul tema vedi KIEVEN 1991; KIEVEN 1999.

18. Molteplici connotazioni e competenze quelle dell'architetto prefigurate alla fine del XVIII secolo da Francesco Milizia già nel suo *Saggio sopra l'architettura*, nel capitolo dedicato ai *Requisiti necessari ad un architetto*, in apertura delle *Vite de più celebri architetti d'ogni nazione e d'ogni tempo*, pubblicato da Monaldini, Roma 1768. Vedi MANFREDI 2013. Sul rapporto di Milizia con il disegno di architettura vedi anche AMBROSI 2002. In relazione alla distinzione delle responsabilità in cantiere, del passaggio dallo studio all'atelier, alle nuove forme di produzione e distribuzione dei disegni architettonici, allo sviluppo della teoria e all'emergere dell'insegnamento, oltre all'affermazione della sua immagine sociale, vedi COJANNOT, GADY 2020.

19. «Di penetrare nel nucleo stesso vitale della personalità dell'artista in atto (che è poi il problema della critica; et tout le rest est littérature), e ritrovare e motivare le ragioni, il carattere, i momenti di ispirazione, del suo fare artistico e non

sarebbe possibile scorgere nell'opera realizzata, descrivendo un'idea rimasta sulla carta, contribuendo a svelare il carattere dell'esecutore, del suo metodo di studio e di progettazione, la sua cultura e interessi. I disegni, quindi, oltre ad offrire molteplici chiavi di lettura della individualità dell'architetto, sono allo stesso tempo rivelatori di intricate dinamiche sociali di legittimazione e di autorappresentazione, dei suoi autori come della committenza, processi in cui convergono, entrando a volte anche in conflitto, l'artigianato, l'imprenditorialità edilizia, la professione, le aspettative dei protagonisti coinvolti.

In questa occasione, con la quale si è inteso soffermarsi su alcuni aspetti della ricerca coerentemente con gli ambiti di interesse della rivista ArcHistoR, di cui decorre il decennale, ci si propone di inseguire le tracce di un campo d'indagine inevitabilmente complesso che riguarda i disegni d'architettura d'archivio, circoscrivendone i confini, di per sé estremamente vasti, all'interno dei limiti abbracciati dall'età moderna e nell'alveo dei temi che coinvolgono prevalentemente lo storico dell'architettura²⁰. D'altra parte, la frequenza con cui la parola "disegno" ricorre nei titoli dei saggi che la rivista ha raccolto in questi dieci anni di attività conferma²¹, qualora ce ne fosse stato bisogno, il rilievo che esso indiscutibilmente ricopre nella ricerca per la storia dell'architettura ma non solo, ruolo ulteriormente ribadito anche da tutti gli altri contributi che hanno fatto ricorso al "disegno" per documentare percorsi di formazione, di sperimentazione, per avanzare attribuzioni, per segnalare ritrovamenti, per ricostruire inediti tracciati di ricerca, come supporto ad analisi processuali nella trasformazione della fabbrica o di evoluzione della cifra progettuale degli architetti, contribuendo ad arricchire il vastissimo corpus degli studi che, nonostante le dimensioni quasi incontrollabili, è vigile e attento alle nuove scoperte e a quanto dalla ricerca storica progressivamente emerge.

In questo panorama estremamente articolato e complesso anche il Sud Italia, in cui la rivista viene edita, e al quale si vuole dedicare uno spazio privilegiato, ha contribuito negli ultimi anni a incrementare l'interesse per il disegno di architettura, sebbene si debba riscontrare una cronica lentezza nel processo complessivo di sistematizzazione. Bisogna però anche segnalare che istituzioni pubbliche e private, in prima istanza gli Archivi di Stato, attraverso progetti mirati, stanno progressivamente individuando, catalogando e schedando per metterlo in rete, questo prezioso materiale documentario che ancora

artistico». RAGGHIANI 1954; RAGGHIANI 1986, p. 106. Sul disegno come manifestazione della personalità dell'architetto che li ha prodotti, al di là di una classificazione delle tipologie di disegno per cui si rimanda a VAGNETTI 1958, si segnala la più aggiornata proposta di Enrico Bordogna del disegno come "doppio" della personalità dell'architetto, BORDOGNA 2006.

20. In questo ambito si pone la ricerca PRIN 2022 indicata *supra* nella nota di apertura. Nella ricerca ancora in corso non sono compresi per la loro specificità i disegni relativi alle fortificazioni e quelli presenti in iconografie e mappe.

21. Vedi *infra* l'articolo di Maria Rossana Caniglia.

si conserva, nonostante le carenze di risorse economiche e umane di cui soffrono e che incidono negativamente sulla conservazione, tutela e possibilità di fruizione dei documenti²² (fig. 3).

La relativa consistenza di cui permangono testimonianze nel Sud è in gran parte conseguenziale a quelle che sono state le vicende che hanno tracciato la sua storia²³, segnando un patrimonio di conoscenze estremamente raro nella sua complessità e ancor di più se si scende nel dettaglio di singoli progetti²⁴. D'altra parte, è anche noto che sono pochi i casi in cui si conservano interi corpus di disegni prodotti per singoli interventi come quelli di Galeazzo Alessi (1512-1572) per i progetti di Santa Maria presso San Celso a Milano e per il Sacro Monte di Varallo²⁵. Diversamente sono più numerose le collezioni parziali ma comunque significative di disegni di architetti nell'Italia centro settentrionale, conservate da diversi enti ed istituzioni pubbliche e private non solo italiane²⁶. Esistono, tuttavia, meno diffuse ma felici realtà anche nel Meridione, annidate nei centri principali che hanno ricoperto un ruolo istituzionale e amministrativo di primo piano come Napoli e Palermo: si possono ricordare tra i casi esemplari, necessariamente non esaustivi, la collezione dei progetti di Giacomo Amato (1643-1732)²⁷ del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe della Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis a Palermo, che custodisce un significativo patrimonio di disegni; quella dell'architetto Rosario Gagliardi

22. Difficoltà ormai sedimentate e acuitesi nei tempi recenti ma che già venivano segnalate da un'iniziativa de «Il disegno di architettura» che promosse un'inchiesta presso gli archivi e biblioteche italiane in merito ai problemi sollevati dalla crescita dell'utenza, l'organizzazione degli archivi, la tutela e conservazione del materiale documentario, la ricerca di una collaborazione con l'Università. Vedi a esempio «Il disegno di architettura» 1992, 5; 1995, 6. In particolare, in questo ultimo numero è segnalata un'iniziativa allora intrapresa con la Facoltà di Architettura di Reggio Calabria che annoverava tra le sue proposte didattiche nel Corso di laurea in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali, corsi di Eseggesi delle fonti d'archivio e successivamente di Archivistica e scienze ausiliarie della storia, che purtroppo non hanno avuto seguito e sono state escluse dai piani di studio attuali una volta che il Corso di Laurea è stato disattivato.

23. Ci si riferisce all'alternanza delle dominazioni che si sono susseguite nel tempo, alla parcellizzazione e variabilità delle intestazioni feudali, all'assenza di una consolidata tradizione comunale che generasse un radicato senso di appartenenza, e solo in misura minore alle dispersioni inevitabilmente causate da imprevedibili quanto catastrofici fenomeni naturali che tutti hanno in diversa misura subito nel tempo, ma che non possono essere additati, come sovente accade, come la principale causa della dispersione documentale.

24. Sul problema delle attribuzioni ma soprattutto dell'assenza di disegni di grandi maestri tra XVI e XVIII secolo vedi PATETTA 1993.

25. Si conservano due raccolte di disegni, una conservata dalla Biblioteca Ambrosiana, l'altra compresa nel *Libro dei Misteri* della Biblioteca Civica di Varallo. GILL 2016.

26. Non è possibile dare qui conto della eterogeneità e diffusione di queste raccolte di cui negli anni la rivista «Il disegno di architettura» ha dato puntualmente notizia nelle sue pagine anche in relazione alle raccolte conservate da istituzioni straniere.

27. DE CAVI 2017.

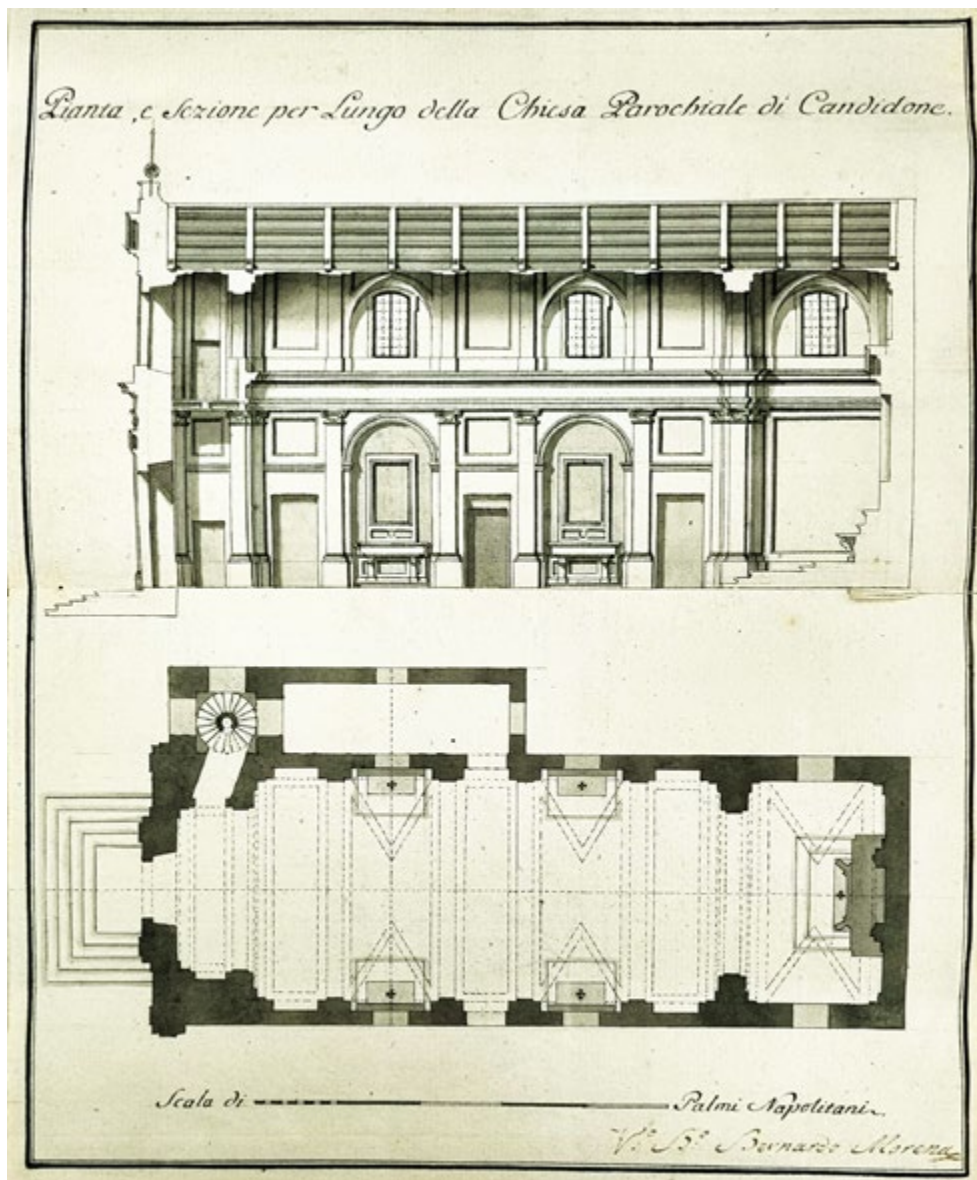


Figura 3. Bernardo Morena, pianta e sezione per lungo della Chiesa Parrocchiale di Candidoni, 1791. Archivio di Stato di Catanzaro, Cassa Sacra, Segreteria Ecclesiastica, b. 65, fs. 1152.

(1690?-1762), nei tre volumi della Collezione Mazza e nel corpus conservato dall'Università di Palermo²⁸; quella dei disegni dell'architetto Giuseppe Venanzio Marvuglia (1729-1814) dell'Archivio Palazzotto²⁹; i disegni del Codice Resta, della Biblioteca Comunale di Palermo³⁰, o quella più frammentaria in fogli sciolti dei disegni di Ferdinando Sanfelice (1675-1748)³¹ conservata dal Gabinetto dei Disegni e delle Stampe di Capodimonte; ma anche la nota serie dei disegni di Luigi Vanvitelli (1700-1773) distribuiti tra Napoli e la Reggia di Caserta³², e ancora più recentemente la raccolta di due professionisti meno noti, Giuseppe e Orazio Greco, molto attivi in Puglia nel corso del XVIII secolo, il cui cospicuo corpus di disegni è custodito dall'Istituto Centrale della Grafica a Roma, che lo ha acquisito nel 1921³³ (fig. 4). A parte questi e altri rari ed eccezionali casi, ci si trova in linea di massima a rincorrere un patrimonio che risulta troppo spesso scomparso o a volte estremamente parcellizzato, difficile da rinvenire quando conservato. In alcune occasioni fortunate se ne possono a fatica ritrovare le tracce celate in ricerche settoriali o in contributi puntuali, in genere poco noti se non del tutto sconosciuti alla comunità scientifica, con la speranza che il materiale grafico in quelle sedi riprodotto si sia conservato e non sia andato definitivamente perso, come è stato in più occasioni possibile constatare: un altro tema, quello della dispersione, che affligge e non da tempi recenti la conservazione e la tutela dei disegni d'archivio³⁴.

28. DI BLASI, GENOVESI 1972; TRIGLIA1993; NOBILE, BARES 2013; NOBILE 2020.

29. PALAZZOTTO 1992; PALAZZOTTO 2006.

30. BORA 1978; PROSPERI VALENTI RODINÒ 2007; SCADUTO 2007; BELTRAMINI 2022.

31. GAMBARDELLA 1974; WARD 1988; MUZZI 1997; GAMBARDELLA 2004; LENZO 2010; DEL PESCO 2018.

32. GARMS 1973; GARMS1977; MARINELLI 1993.

33. Del consistente corpo di questi disegni di ambito pugliese, prodotti da padre e figlio, si è data notizia in alcune pubblicazioni. Nell'ambito del PRIN che si sta conducendo (vedi *supra* nella nota di apertura), di cui alcuni primi esiti sono presentati nel saggio di Francesca Passalacqua *infra*, i disegni sono stati identificati, nonostante poco opportunamente si continui in alcuni casi ad ometterne le fonti rendendo ancora più articolata la già complessa ricerca. È stato comunque individuato l'ente che custodisce i disegni, l'Istituto Nazionale della Grafica a Roma, dove sono stati integralmente riprodotti per essere studiati nel loro complesso. Sul tema vedi ANTINORI 1989; PAOLUZZI 2007, pp. 419-420; CAZZATO 2015, pp. 626-628.

34. Un fenomeno i cui esiti hanno prodotto danni significativi già dal secolo scorso, quando era meno avvertita la necessità di un'azione di tutela di questo materiale documentario, ma che purtroppo serpeggia ancora oggi nonostante una più accentuata sensibilità verso la conservazione del patrimonio, dovendo spesso fare i conti con arbitrarie quanto illecite abitudini radicate e con la difficoltà degli enti detentori di esercitare un efficace controllo. Diverso è il disegno che si è perso da quello assente, che non c'è e che avrebbe dovuto o potuto esserci, facendo «ricorso alla parola evocativa come sostegno volto a sostanziare l'architettura come enzima capace di caricare di valore aggiunto la costruzione immaginifica della forma» non tanto come nel caso del trattato di Vitruvio dove i disegni probabilmente sono andati perduti, ma come nella programmatica assenza nel *De re aedificatoria* di Leon Battista Alberti, o nell'intenzione di Francesco Milizia per i *Principi di*

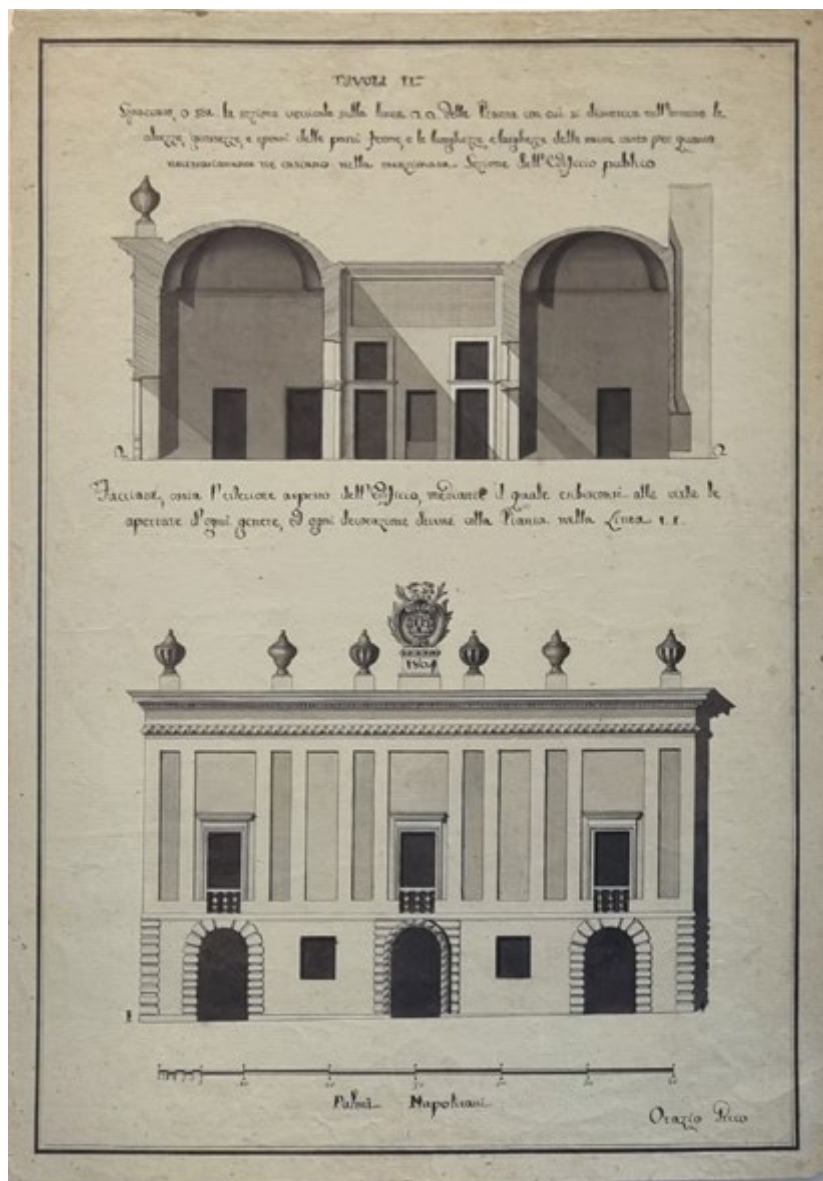


Figura 4. Orazio Greco, spaccato e facciata per la nuova sede dell'Università di Ostuni, 1804. Roma, Istituto centrale per la grafica, per gentile concessione del Ministero della Cultura, Numero di protocollo: 2466, data protocollazione: 06/08/2025.

Cercare di condensare in alcune pagine gli orientamenti che la ricerca sul disegno di architettura per gli studi di storia dell'architettura ha percorso negli ultimi anni, come è del tutto immaginabile, sarebbe un'impresa impossibile e oltremodo imputabile di temeraria presunzione, con il rischio inevitabile di incorrere in pericolose seppur involontarie omissioni. Infatti, si deve registrare l'attenzione progressiva che verso questo strumento della ricerca si è alimentata nel corso degli ultimi anni e l'incremento che l'approccio alla ricerca dei disegni di architettura ha avuto, fortunatamente in misura consistente, grazie anche alla disponibilità amplificata di reperire preliminarmente sulla rete una parte significativa di questo patrimonio documentale messo a disposizione della comunità scientifica e non solo dalle istituzioni che lo detengono³⁵. In tale direzione si promuovono interessanti iniziative che, ricorrendo alle possibilità offerte dai formati digitali e dalla rete, contribuiscono a incentivare l'attività di ricerca. Il tentativo che si sta facendo mira a superare il limite rappresentato dalla distribuzione e "dispersione" territoriale dei disegni in molteplici enti conservatori distribuiti in tutto il mondo, consentendo, attraverso collaborazioni tra istituzioni non esclusivamente circoscritte alle occasioni di eventi e mostre e la messa in rete coordinata della documentazione con diversificate modalità di accesso, un utile ed efficace confronto tra i documenti, indispensabile per uno studio scientificamente fondato.

Un'agevolazione fortunata per la ricerca, che ne velocizza in molti casi le fasi preliminari rispetto a come essa veniva e viene comunque ad essere ancora condotta, non essendo stato sostanzialmente modificato un metodo che efficacemente continua ad essere applicato e che regolarmente si adotta, specie per indagare all'interno di scrigni in molti casi nascosti, spesso ancora inesplorati, che possono a volte riservare inaspettate ed entusiasmanti sorprese.

architettura civile, dove «una lingua edificatoria capace di innervare la struttura profonda della composizione con immagini verbali capaci di illustrare l'architettura senza ricorrere all'ausilio di immagini grafiche». BELARDI 2020, pp. 191-192.

35. È impossibile citare i molteplici progetti di digitalizzazione del materiale archivistico, grafico, documentale, che da anni sono in corso. A titolo di esempio, in ambito nazionale, si possono ricordare, oltre alle iniziative degli Archivi di Stato, il progetto dell'Istituto Centrale per gli Archivi e la creazione dell'*Archivio digitale*; quello della Biblioteca Apostolica Vaticana; dell'Istituto Centrale per la Grafica, che completerà un importante progetto di digitalizzazione dei suoi materiali grazie a un progetto PNRR che prevede anche la messa in rete con il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi e quello di Capodimonte; la digitalizzazione dei disegni dell'Accademia di San Luca, della Biblioteca Hertziana, con il progetto "Lineamenta", per il quale vedi KIEVEN, SCHELBERT 2014, quello degli Uffizi con il progetto "Euploos", frutto della collaborazione sinergica del Kunsthistorisches Institut in Florenz, Max-Planck-Institut, della Scuola Normale Superiore di Pisa e delle Gallerie degli Uffizi, a partire dal 2007. Per un panorama sulle risorse digitali per la museologia, in cui sono annoverati anche alcuni degli enti citati si rimanda a BONACASA 2023. Il fenomeno ha una dimensione internazionale e investe le principali collezioni non solo europee, impossibile da repertoriare in questa sede; si cita a titolo esemplificativo per il National Museum di Stoccolma – OLIN 2010 [2011] – che conserva una collezione di disegni per cui si rimanda a BORTOLOZZI 2020.

Possibili orizzonti per gli indirizzi di una ricerca

I disegni di architettura in passato hanno suscitato l'interesse degli studiosi in maniera sporadica con una accentuazione a partire dagli anni '60 e poi verso la fine degli anni '80 del secolo scorso, quando gli studi sull'argomento hanno iniziato a proliferare con maggiore continuità in Europa e negli Stati Uniti³⁶. Uno dei momenti fondativi in Italia è stato il Convegno internazionale milanese del 1988, su cui si tornerà a breve, contemporaneo alla mostra di Starsburgo del 1989 curata da Roland Recht, che ha sancito l'origine medievale del disegno architettonico moderno³⁷ (fig. 5).

Dovendo quindi individuare estremi di riferimento utili entro i quali tentare di rintracciare i percorsi e le tematiche che la ricerca sul disegno di architettura per gli studi storici ha seguito in questi anni nei termini in cui si è declinato, si è ritenuto di prendere in considerazione come punto di partenza il convegno tenutosi tra il 15 e il 18 febbraio 1988 organizzato dal Dipartimento di Conservazione delle risorse architettoniche e ambientali insieme a quello di Progettazione dell'Architettura del Politecnico di Milano, articolato in due sezioni dedicate rispettivamente a, *Il collezionismo e le grandi raccolte di disegni di architettura*, e *I disegni d'archivio negli studi storici e nella conservazione del patrimonio architettonico*; un momento significativo per la legittimazione dell'interesse per il disegno di architettura, coltivato da sempre da chi si occupa di Storia dell'architettura. Al convegno milanese è seguita la pubblicazione degli atti a cura di Luciano Patetta e Paolo Carpeggiani per le edizioni di Guerrini e Associati nel 1989³⁸ (fig. 6). Le sollecitazioni emerse nel corso del convegno diedero impulso alla nascita della rivista «Il disegno di architettura» diretta da Luciano Patetta, con la pubblicazione del numero "0" nello stesso anno di edizione degli atti del convegno, periodico la cui edizione è purtroppo cessata nel passato 2019³⁹ (fig. 7).

36. RECHT 2001, p. 137.

37. *Ibidem* 1989. Sui disegni del periodo gotico, la cui collezione più consistente di disegni si conserva all'Accademia delle Belle Arti di Vienna, vedi BÖKER 2005; AMON, HAMON 2015. Un tema, quello della rappresentazione in età gotica, che è particolarmente seguito, come dimostra la serie di seminari dal titolo *La représentation de l'architecture au Moyen Âge*, tra i quali si segnala quello dedicato a *Dessiner l'architecture* tenutosi il 15 gennaio 2014 presso la sala Vasari de l'Institute nationale de l'histoire de l'art a Parigi, organizzato da Ambre Vilain. La scuola tedesca di storia dell'architettura, in particolare, ha avuto un ruolo pionieristico nella ricerca sul disegno di architettura: tra le molteplici pubblicazioni prodotte, senza andare troppo indietro nel tempo, si ricorda a titolo esemplificativo JACOB 1975; BERCKENHAGEN 1979.

38. CARPEGGIANI, PATETTA 1989.

39. Nello stesso 1989 usciva il numero "0" della rivista edita dal Dipartimento di Rappresentazione e Rilievo dell'Università di Roma La Sapienza «disegnare idee e immagini», cui si sono affiancate «Disegnare con» fondata nel 2006, la rivista dell'Unione Italiana per il Disegno «diségno» nel 2017, mentre nel 2016 ha ripreso la sua edizione digitale la rivista «XY dimensioni del disegno» la cui fondazione nel formato cartaceo risale al 1986.

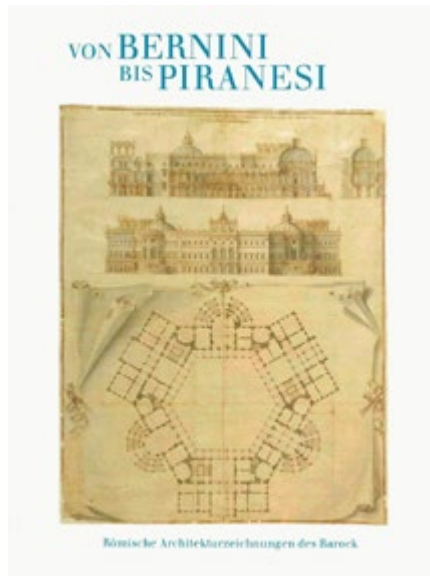


Da sinistra, figura 5. Copertina di *Les bâtisseurs des cathédrales gothiques* (RECHT 1989); figura 6. Copertina del volume degli atti del convegno *Il Disegno di architettura* (CARPEGGIANI, PATETTA 1989).

L'eco di quanto discusso a Milano stimolò tre anni più tardi, nel 1991, l'organizzazione di un secondo convegno, *I disegni d'archivio negli studi di storia dell'architettura*, organizzato dal Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro della Facoltà di Architettura di Napoli, i cui atti, a cura di Giancarlo Alisio, Gaetana Cantone, Cesare de Seta e Maria Luisa Scalvini, per Electa Napoli, editi nel 2000⁴⁰, hanno approfondito, in continuità con il precedente milanese, le tematiche già affrontate nel primo, con una messe di saggi che dal Medioevo all'Età contemporanea ha abbracciato l'ambito architettonico e urbano (fig. 8). Sono poi seguite due importanti occasioni in cui si è dato spazio alle prime grandi sintesi sul disegno architettonico italiano, a cura di Christoph Luitpold Frommel per quanto riguarda il Rinascimento, in occasione della celebre mostra veneziana tenutasi a Palazzo Grassi nel 1994 (fig. 9), con Elisabeth Kieven, per il XVII e XVIII secolo, con l'importante mostra di Stoccarda del 1993⁴¹ (fig. 10).

40. ALISIO, CANTONE, DE SETA, SCALVINI 1994.

41. KIEVEN 1993; FROMMEL 1994. I fondi architettonici britannici, ben conservati, sono stati invece oggetto di cataloghi e approfondimenti di ampio respiro, come ad esempio in CROFT-MURRAY, HULTON 1960; LEVER, RICHARDSON 1984; ma in



Da in alto a sinistra, figura 7. Copertina del numero "0" della rivista «il disegno di architettura» del 1989; figura 8. Copertina del volume degli atti del convegno *I disegni di archivio negli studi di storia dell'architettura* (ALISIO, CANTONE, DE SETA, SCALVINI 1994); figura 9. Copertina del Catalogo della mostra *Il Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo. La rappresentazione dell'architettura* (MILLON, MAGNAGO LAMPUGNANI 1994); figura 10. Copertina del catalogo della mostra *Von Bernini bis Piranesi: römische Architekturzeichnungen des Barock* (KIEVEN 1993).

Come estremo recente, per comparare i termini del dibattito e individuare le possibili direzioni che la ricerca ha percorso nell'ambito di cui si discute, anche in relazione ai temi che nei convegni del 1988 e 1991 erano stati sollevati, si è preso come riferimento il convegno recentemente promosso e organizzato dal Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura della Sapienza Università di Roma, nel contesto di una ricerca di Ateneo intitolata: *Fruizioni dinamiche e interattive per gli archivi dei disegni di architettura di Sapienza*⁴². Il convegno internazionale, articolato in quattro sessioni nei giorni 16 e 17 novembre 2023, sebbene indirizzato prevalentemente a documentazione più recente, ha posto in discussione percorsi di ricerca attuali che non si prestano a preclusioni cronologiche, alimentando il dibattito su problematiche generali che questo tipo di documentazione e la sua fruizione propongono, presentando nell'occasione proposte ed esperienze di respiro internazionale. I titoli delle quattro sessioni: *Memoria conservazione tutela e valorizzazione; Futuro, fruizioni contemporanee esperienze e proiezioni; Esperienze e progetti. Gli archivi dei disegni della Sapienza; Esperienze e progetti. Gli archivi italiani e le esperienze internazionali*, con i contributi che vi sono confluiti, hanno analizzato non solo raccolte specifiche di fondi di disegni prevalentemente contemporanei, ma hanno contribuito ad alimentare la discussione su temi di estrema attualità, relativi alla conservazione, alla fruizione, alla gestione e alle modalità di ricerca nell'era della multimedialità e della digitalizzazione.

Nella direzione che il convegno romano ha inteso tracciare sulla scia di quelli che lo hanno preceduto, approdano le innumerevoli occasioni di mostre, convegni, cataloghi, pubblicazioni, impossibili da menzionare puntualmente, che nel corso degli anni hanno avuto come focus raccolte di disegni appartenenti a gallerie, accademie, istituzioni, biblioteche, archivi e collezioni pubbliche e private, o anche singoli o gruppi omogenei di disegni, non solo per celebrare, anche con volumi monografici, la figura professionale di architetti che hanno contribuito a tracciare con la loro opera

particolare ci si è concentrati su alcune figure preminenti come quella di Inigo Jones e Christopher Wren, vedi WARE 1731; SUMMERSON 1953; HARRIS 1972; HARRIS, HIGGOT 1989; GERAGHTY 2007. I disegni architettonici francesi del periodo moderno non hanno beneficiato dello stesso interesse, in quanto il più delle volte non sono stati conservati in fondi organici. I due fondi principali che si rammentano sono il Mansart-De Cotte, presso la Biblioteca Nazionale di Francia – vedi FOSSIER 1997 – e il Bullet di Chamblain nella collezione Tessin-Harleman a del National Museum di Stoccolma, per cui si rimanda a Strandberg 1971; a una parte di questa collezione nel 2016 è stata dedicata una mostra a Parigi: FAROULT, SALMON, TREY 2016. Nel 1991 è stato pubblicato il primo catalogo dei disegni architettonici e ornamentali della Biblioteca Nazionale di Spagna, cui sono seguiti il secondo nel 2009 e il terzo nel 2018: SANTIAGO PÁEZ 1991; GARCÍA-TORAÑO MARTINEZ 2009; GARCÍA-TORAÑO MARTÍNEZ, NAVASCUÉS PALACIO 2018. Inoltre, per la Spagna sono stati pubblicati nella collana Corpus of Spanish Drawings una serie di volumi dedicati ai disegni di architettura a cura di Alfonso E. Pérez Sánchez, e Diego Angulo tra il 1975 e il 1988.

42. Del Convegno romano non sono stati pubblicati ancora gli atti per cui si rimanda alla locandina del programma <https://www.architettura.uniroma1.it/archivionotizie/archivi-dei-disegni-di-architettura-fruizioni-contemporanee> (ultimo accesso 20 gennaio 2025).

la Storia dell'architettura, ma offrendo anche spazio, in occasioni più settoriali e di nicchia, a raccolte relative a gruppi di disegni meno blasonati o a volte non ancora identificati e in cerca di autore, di cui enti pubblici e privati dei centri periferici e non solo del nostro Paese sono gelosi e a volte inconsapevoli tutori. Questo materiale documentario, oltre che negli archivi pubblici, statali, ecclesiastici e privati, è spesso disseminato in biblioteche, musei e collezioni distribuiti in tutto il mondo; un'evidente dimostrazione della ramificazione e delle difficoltà che si incontrano nell'intraprendere ricerche su questi temi, acuite progressivamente man mano che ci si allontana dai cosiddetti centri egemoni di elaborazione, sperimentazione e produzione, proprio là dove questa documentazione spesso non riesce in molti casi ad essere coinvolta nel processo di digitalizzazione in atto. Una parcellizzazione della documentazione che è anche esito del diffuso fenomeno del collezionismo e del mercato, spesso irregolare, dei disegni e dei testi antichi di architettura, che a partire dal XVI secolo, come è noto, è poi dilagato particolarmente nel corso del XVIII fino ai tempi recenti⁴³.

Orientamenti e possibili prospettive

L'occasione del confronto milanese e il dibattito che ne seguì fecero emergere l'assenza di uno strumento utile per l'aggiornamento periodico sui temi che gravitano attorno al disegno di architettura e le problematiche che questa ricerca presentava, di cui la rivista «Il disegno di architettura», affiancata da «Disegnare idee e immagini» (fig. 11), cui si è aggiunta nel 2017 la rivista dell'Unione Italiana per il Disegno «diséno» (fig. 12), hanno contribuito a colmare negli anni le lacune, anche in relazione agli specifici indirizzi e ambiti disciplinari di riferimento⁴⁴.

Gli argomenti trattati nei contributi presentati al convegno e che alimentarono la discussione, furono indirizzati a introdurre temi ancora attuali. Essi spaziavano dalla conservazione del materiale documentario, alla formazione delle grandi collezioni e all'acquisizione di nuovi fondi; dalla necessità di un aggiornamento sullo sviluppo metodologico sull'uso del disegno negli studi storici, al rapporto nella ricerca storica tra il disegno e le altre fonti documentarie per una lettura coordinata e complementare; dagli aspetti del disegno come strumento di lavoro nella pratica della professione e del cantiere con le possibili molteplici varianti, alla connotazione del disegno di presentazione destinato alla committenza;

43. LUGT 1921; HASKELL 1982. DEBENEDETTI 1991; SCIOLLA, PETRIOLI TOFANI 1992; PETRIOLI TOFANI, PROSPERI VALENTI RODINÒ, SCIOLLA 1993; PETRIOLI TOFANI, PROSPERI VALENTI RODINÒ, SCIOLLA 1994; BONFAIT, HOCHMANN 2001; FORLANI TEMPESTI, PROSPERI VALENTI RODINO 2003; MONBEIG GOGUEL, HATTORI 2008; MONBEIG GOGUEL, HATTORI 2007; BELLUZZI 2010; GÁLDY, HEUDECKER 2018.

44. Vedi a titolo esemplificativo DOCCI, CIGOLA, FIORUCCI 1997; DOCCI 2018.



Da sinistra, figura 11. Copertina del numero “0” della rivista «disegnare idee e immagini» del 1989; figura 12. Copertina del numero “1” della rivista «disegno» del 2017.

dai nodi sollevati dalle attribuzioni, a quelli concernenti le tecniche di rappresentazione e le convenzioni grafiche; per concludere con la denuncia della carenza di insegnamenti specifici, che si auspicava fossero attivati nelle facoltà di architettura, indirizzati alla storia della rappresentazione grafica, delle tecniche storiche, delle tipologie dei supporti, ma anche quelli focalizzati sulla metodologia della ricerca delle fonti archivistiche.

Nel successivo convegno napoletano cui prese parte, come già nel precedente milanese, una consistente e autorevole rappresentanza del mondo della Storia dell’architettura italiana, come ebbe modo di recensire Luciano Patetta nel quarto numero della rivista da lui diretta⁴⁵, oltre a specifici saggi elaborati su taccuini, produzioni di singoli architetti o complessi gruppi di disegni, insieme all’analisi di collezioni grafiche riconducibili nell’alveo di ben definiti ambiti storici, furono affrontati temi

45. PATETTA 1991.

come la “tipologia del disegno”, declinato attraverso l’analisi del processo che dallo schizzo procede all’elaborato tecnico per il cantiere, percorrendo il passaggio dalla fase ideativa a quella realizzativa, o la sua trasformazione nel passaggio dal disegno tracciato dal maestro alla produzione di bottega, ma anche il disegno come espressione del fenomeno delle repliche e delle copie, evidenziando prassi consolidate e frequenti per la “messa in bella forma” o in “bella copia” ricorrenti negli atelier. Non furono tralasciati aspetti anche più squisitamente tecnici, come la traduzione in misure dei disegni, la loro riduzione in scala⁴⁶, oltre alle variazioni di scala, la diffusa duplicazione delle quote, imputabili ai contesti di riferimento, alle convenzioni locali, alla migrazione e mobilità professionale. Si ripropose la spinosa questione della paternità dei disegni, puntando l’attenzione sullo studio dei tratti calligrafici e del ductus, sulle prassi progettuali e di rappresentazione, la cui lettura e riconoscibilità, nella ricorrenza di un metodo, possono contribuire a corroborare la complessa indagine attributiva di un disegno. In termini di più ampio respiro, in più contributi, fu preso in esame quello che generalmente è da considerarsi il tema principale connaturato al disegno d’architettura per gli studi storici, quello che lo individua quale strumento conoscitivo privilegiato nel processo che dall’ideazione può condurre alla progettazione e realizzazione di un’architettura. Infatti, pur avendo ben presente la netta distinzione tra fase ideativa e fase esecutiva e della non identità tra ideazione e progettazione, il disegno di architettura risulta fondamentale per interpretare alcuni nodi problematici dell’architettura, questione esplorata in più ambiti, che hanno abbracciato diversi contesti territoriali non solo italiani.

In un consesso nutrito e articolato non venne trascurato un filone di ricerca che promuove ancora oggi nuove indagini e consente ulteriori per quanto più complesse acquisizioni: ci si riferisce all’individuazione di raccolte o di fondi di disegni inediti, poco noti o marginalmente frequentati e analizzati, che quindi si prestano allo studio e alla ricostruzione di ignote reti di relazioni, aprendosi a nuove letture e interpretazioni. Proprio in questa direzione si pone una ricerca PRIN ancora in essere che indaga nelle sue diverse connotazioni il disegno in Italia meridionale e Sicilia tra XVI e XVIII secolo⁴⁷ (figg. 13-14). Singolare, allora meno battuto, ma che esplorava una pratica remota che affonda le radici nell’antichità, in quell’occasione fu affrontato anche il “disegno di pietra”, quello tracciato su supporto lapideo, un percorso di ricerca che ancora oggi viene seguito con attenzione⁴⁸.

46. Si ricorda per i disegni del Rinascimento, LOTZ 1979; LOTZ 1997.

47. Vedi *supra* alla nota di apertura. Le due immagini (figg. 13-14) riproducono le locandine delle due giornate di studio organizzate nell’ambito dell’attività di disseminazione dei risultati della ricerca PRIN 2022 DIS-AR-MER, la prima tenutasi a Palermo il 13 dicembre 2024, la seconda a Reggio Calabria il 27 novembre 2025. Vedi *infra* l’articolo di Francesca Passalacqua.

48. Il contributo presentato da Francesco Doglioni e Maria Pia Rossignani sul disegno della facciata della cattedrale di Venzone, rinvenuto sul piano in coccio pesto dell’edificio ed emerso durante i lavori di restauro e la rimozione del pavimento, purtroppo, non è presente negli atti pubblicati nel 1994. Sul tema del disegno di pietra si veda: INGLESE 2014; NOBILE, BARES



Figura 13. Locandina della giornata di studi *Disegnare e progettare architettura in Italia meridionale e Sicilia nel Seicento degli Asburgo di Spagna*, Palermo 12 dicembre 2024.

Il convegno romano del 2023, oltre a dare spazio all'esperienza maturata negli archivi contemporanei dei disegni della Sapienza⁴⁹, ha posto in evidenza due aspetti fondamentali che sono da considerare propedeutici allo studio e alla ricerca sul documento "disegno", la sua conservazione, la sua tutela e di conseguenza la sua fruizione e valorizzazione.

Volendo concentrare in un'estrema sintesi le argomentazioni emerse, esse possono enuclearsi in due ambiti specifici, diversificati ma tra loro intrinsecamente connessi: il primo più intimamente legato

(*in corso di pubblicazione*); BARES (*in corso di pubblicazione*); Vedi anche: RUIZ DE LA ROSA, RODRÍGUEZ ESTÉVEZ 2003; CALVO LÓPEZ, TAÍN GUZMÁN, ALONSO RODRÍGUEZ, CAMIRUAGA OSÉS 2015; BARES 2016.

49. L'archivio disegni e la fototeca del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura (DSDRA) nascono a seguito dell'unione degli archivi conservati presso i due ex dipartimenti della Facoltà di Architettura: "Storia dell'architettura, restauro e conservazione dei beni architettonici" e "Rilievo, analisi e disegno dell'ambiente e dell'architettura", riuniti nel nuovo dipartimento istituito il primo luglio 2010. CHIAVONI, DOCCI, FILIPPA 2021.

I DISEGNI DI ARCHITETTURA NEI CONTRATTI NOTARILI NELL'ITALIA MERIDIONALE (XVI-XVIII SEC.)

Ore 9:00
SALUTI

Angela Puleio
Direttrice Archivio di Stato di Reggio Calabria
Funzionario delegato, Soprintendenza archivistica e bibliografica della Calabria

Nino Sulfaro
Vice Direttore Dipartimento di Architettura e Design (dAeD)
Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Bruno Mussari
Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Ore 9:30
MODERA

MARCO ROSARIO NOBILE Università degli Studi di Palermo

INTERVENTI

SICILIA

MARCO ROSARIO NOBILE Università degli Studi di Palermo
Il disegno nei contratti del Quattro e Cinquecento a Palermo

RITA TOLOMEI Università degli Studi di Palermo
Il disegno del coro ligneo della chiesa madre di Corleone del 1584

ARMANDO ANTISTA Università degli Studi di Palermo
Un disegno di portale del 1599 per Petralia Soprana

CAMPANIA-PUGLIA

ROBERTA GAMBARELLA Università degli Studi di Napoli Federico II
L'apparato decorativo della chiesa di San Gaudioso a Napoli in sei disegni seicenteschi

FRANCESCO LOFANO Direzione Regionale Musei Nazionali della Puglia
Giovanni Crisostomo Mariano e Barberis in un atto notarile del 1538

ORONZO BRUNETTI Università degli Studi di Napoli Federico II
I disegni inarriti: due atti notarili per la chiesa di San Domenico a Minopoli

CALABRIA-PUGLIA-BASILICATA

BRUNO MUSSARI Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Il fondo notarile, una fonte imprescindibile per lo studio dell'architettura in Calabria (XVI-XVIII secolo): documenti, disegni, permancite e dispersioni

GIUSEPPE DAMONE Docente, saggista
Disegni per l'architettura sacra in Basilicata: contratti, artefici, committenza

FRANCESCA PASSALACQUA Università degli Studi di Messina
Disegni per l'architettura civile settecentesca in alcuni contratti notarili pugliesi di Brindisi e Taranto

MARIA ROSSANA CANIGLIA Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
I disegni per la Cappella Labocetta a Reggio Calabria e per la Cappella del Santissimo Sacramento a Stilo. Esempi di apparati architettonici calabresi del Settecento

Ore 13:30
PARRA LUNCH

Ore 14:30
CONCLUSIONI

REGGIO CALABRIA
GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2025
ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO CALABRIA
Sala mostre, via Lia Catalano 96




Figura 14. Locandina della giornata di studi *I disegni di architettura nei contratti notarili nell'Italia meridionale (XVI-XVII sec.)*, Reggio Calabria 27 novembre 2025.

all'utilizzo del documento "disegno" come fonte per la ricerca per gli studi storici, con le molteplici articolazioni che nei convegni di fine anni '80 inizio anni '90 sono state evidenziate; il secondo è più strettamente riconducibile alla individuazione delle fonti, alla catalogazione, alla conservazione, alla diffusione e messa in rete della documentazione grafica, considerandone i limiti che essa può presentare, ma anche gli innegabili vantaggi che la digitalizzazione può rappresentare per la ricerca⁵⁰.

Nel corso di questi anni, ma già al tempo dei convegni cui si è fatto riferimento, alcuni degli interrogativi emersi nei temi allora dibattuti sono stati sciolti dalla ricerca, anche grazie al contributo offerto dall'osservatorio privilegiato e attento de «Il disegno di architettura», come ebbe modo di riepilogare Luciano Patetta nel suo articolo di apertura nel numero 36 della rivista, in occasione della celebrazione dei venti anni di edizione, ma anche dal più contenuto osservatorio, non solo cronologicamente, ma anche perché non indirizzato tematicamente in via esclusiva al disegno di architettura, che la rivista ArcHistoR nel corso dei suoi primi dieci anni di edizione può testimoniare.

Indubbiamente è da considerarsi aggiornato e ormai patrimonio comune un corretto approccio metodologico sull'uso del disegno d'archivio negli studi storici, essendo ormai assodato che il solo documento in sé, per quanto rilevante e significativo, può avere ragione di esistere da solo nell'esclusività di una schedatura all'interno di un catalogo che ne documenti, attestandole, le specificità che lo contraddistinguono e lo connotano – dimensionali, grafiche, materiche, attributive, di provenienza, di collocazione, di datazione etc. – così come è inevitabile che il disegno o i disegni d'archivio, ai fini dell'indagine storica, non possono fare a meno del confronto e della correlazione con le altre fonti, in una complementarietà indispensabile tra documentazione scritta e rappresentazione grafica che apre a molteplici chiavi di lettura. In questo modo i disegni possono essere contestualizzati in uno specifico ambito geografico, in un determinato intervallo cronologico, in un particolare passaggio dell'attività professionale del suo esecutore; possono svelare aspetti relativi al ruolo ricoperto dalla committenza e della sua sfera relazionale, possono essere messi in rapporto con gli indirizzi che l'architettura perseguiva in un singolare momento storico, integrando la ricerca con la storia materiale e sociale, lo studio delle reti e delle fortune, delle biblioteche, delle collezioni, della professione e delle sue pratiche, superando anche le a volte limitative e problematiche considerazioni di stile e le insidie che si nascondono dietro l'attribuzionismo. Inoltre, progressivamente, l'attenzione si sta spostando dalle personalità più autorevoli a quelle meno note, alle dinastie di botteghe artigianali, cui molto si deve per una diffusa produzione, non solo periferica, testimonianza della possibile ricezione di quanto elaborato altrove ma anche della

50. In relazione alle modalità di archiviazione e digitalizzazione di questi materiali, anche contemporanei, lo IUAV ha pubblicato una guida nel 2004 DOMENICHI, TONICELLO 2004.

interpretazione e capacità creativa delle professionalità impegnate sui territori, una diffusa e a volte sorprendente realtà che merita di essere più efficacemente indagata e attentamente analizzata.

In questa lettura pluridirezionale rientrano anche aspetti più specifici che un'analisi dettagliata consente di rilevare e descrivere e che contribuiscono a ricostruire il quadro d'insieme complessivo all'interno del quale un disegno può essere studiato, come l'individuazione della tipologia di disegno o delle tecniche e degli strumenti per la rappresentazione. In particolare, in relazione a questo ultimo aspetto, il processo di digitalizzazione a cui si sta da tempo assistendo, ad eccezione dei casi in cui la riproduzione venga effettuata con risoluzioni particolarmente elevate, potrebbe rappresentare un limite alla percezione complessiva di segni e tracce conservate dai supporti, attestanti passaggi che precedono la redazione del disegno, documentandone un metodo e una prassi, o che sono la prova del ricorso a particolari tecniche o all'utilizzo di specifici strumenti per il suo tracciamento⁵¹, aspetti sui quali recentemente la ricerca pone maggiore attenzione⁵² (fig. 15).

Uno sguardo internazionale

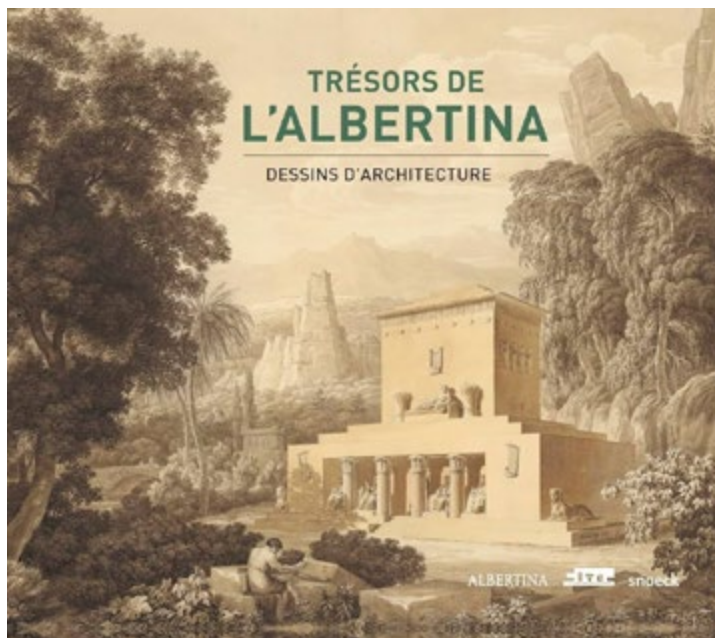
Lo studio del disegno di architettura ha da sempre richiamato l'attenzione internazionale, calamitata anche dalla dispersione delle collezioni cui si accennato; tuttavia, è riconosciuto il primato che per l'età moderna assumono la Storia dell'architettura italiana e l'attività condotta in Italia e all'estero dei suoi protagonisti, alimentando, come conseguenza, la considerazione che la comunità scientifica ha prestato e presta a questi temi. L'interesse per la ricerca che abbraccia il disegno di architettura consente di segnalare negli studi più recenti episodi significativi della produzione editoriale, esito di indagini e approfondimenti diversi, che confermano la rilevanza internazionale del fenomeno.

In tal senso può rappresentare un utile punto di osservazione la ricognizione sulla bibliografia relativa al "disegno di architettura" proposta dalla biblioteca dell'École Nationale Supérieure d'Architecture Paris-Val de Seine, quale esito di una riflessione sulla mostra *Trésors de l'Albertina. Dessins de l'architecture* organizzata dalla Cité de l'architecture & du patrimoine di Parigi dal 13 novembre 2019 al 16 marzo 2020, in collaborazione con il Museo Albertina di Vienna⁵³ (fig. 16). L'occasione di una mostra di tale rilievo, oltre a esporre parte dei capolavori che l'istituzione austriaca conserva, ha consentito di esplorare una serie di temi già in parte tracciati nei convegni italiani del

51. OLCOTT PRICE 2010. In particolare, sugli strumenti vedi: DORRIAN, EMMONS 2004; GERBINO, JOHNSON 2009.

52. Vedi, ad esempio, PETHERBRIDGE 2010; VANINI 2010; ACETO 2017; DONETTI, RACHELE 2021; BORTOLOZZI 2024; COLONNESE 2024.

53. BENEDIKT 2019.



Da sinistra, figura 15. Copertina del volume *Building with Paper: The Materiality of Renaissance Architectural Drawings* (DONETTI, RACHELE 2021); figura 16. Copertina del catalogo della mostra *Trésors de l'Albertina. Dessins de'architecture* (BENEDIKT 2019).

1988 e del 1991. Ci si riferisce, in particolare, a quelli relativi agli elementi costitutivi del disegno, come il colore, l'illusione dello spazio, l'ornamento; a quelli sulle diverse tipologie costruttive, o quelli che riflettono sul rapporto tra scultura e architettura, oltre a soffermarsi sulle diverse tendenze architettoniche in un viaggio attraverso sette secoli di storia, con un intreccio di argomentazioni che hanno invitato a soffermarsi sul ruolo e sui diversi aspetti del disegno architettonico, proponendone un percorso evolutivo⁵⁴. Si è avvalorato come il disegno, da intendersi sia come progetto, manifestazione di un'attività intellettuale, intenzionale, inventiva, sia come documento grafico, nel tracciato di contorno e nelle molteplici possibilità rappresentative, costituisca oggi come nel passato un momento essenziale

54. I disegni architettonici sono stati accompagnati e contrapposti a una serie di vedute di architetture che hanno offerto una percezione grafica dello spazio più libera. Sul rapporto tra disegno di architettura e scultura si veda, ad esempio, PAYNE 2014.

nel processo creativo indipendentemente dalle più aggiornate e possibili modalità di rappresentazione che l'era digitale in cui viviamo mette a disposizione, confermandone l'attenzione che gli si dedica quale strumento di diffusione di nuove idee⁵⁵.

Roland Recht nel *Le Dessin d'Architecture: Origine e fonction*⁵⁶, riprendendo concetti conosciuti dai trattatisti di fine XV e XVI secolo, ha ribadito che il disegno d'architettura è lo strumento che «rende intelligibile ciò che in un primo tempo era stato esclusivo dominio del pensiero» precisando «che la metafora dell'architetto che pensa all'architettura ed è capace di operare il passaggio dall'idea alla forma attraverso la mediazione del disegno, pone in termini chiari il rapporto tra teoria e pratica»⁵⁷. Per ribadire i percorsi che la ricerca sul disegno persegue, nelle considerazioni formulate per motivare la distanza tra l'oggetto architettonico e la sua rappresentazione grafica, Recht osserva che il disegno architettonico, per la sua tendenza all'oggettività, non potendosi considerare una banale trasposizione bidimensionale di un qualcosa che trova collocazione in uno spazio reale, rappresenta uno stile architettonico proprio, espresso con uno stile grafico autonomo, in base a determinate convenzioni formali e definite regole di trasposizione che sono del proprio tempo e del proprio ambiente culturale, sostanziandone in questo modo il contenuto essenziale. Tuttavia, egli chiarisce che lo studio del disegno, condotto con strumenti e attraverso indagini specifiche, non implica accantonare la dimensione materica della fabbrica, ma vuole rivelare percorsi complementari che possono contribuire alla conoscenza della fabbrica stessa, senza confondere la realtà costruita con la rappresentazione di ciò che ancora reale non è⁵⁸.

Significativa nel progresso degli studi che sul disegno di architettura si sono succeduti negli anni 2000 è la pubblicazione in due volumi de *Le dessin d'architecture dans tous ses états*, iniziativa promossa dal Salon des dessins nelle edizioni del 2014 e 2015, dando rispettivamente spazio al tema del disegno come strumento e testimonianza dell'invenzione architettonica, e a quello del disegno architettonico come documento o “monumento”⁵⁹, assimilato da Claude Mignot alla stregua di una “reliquia” (fig. 17).

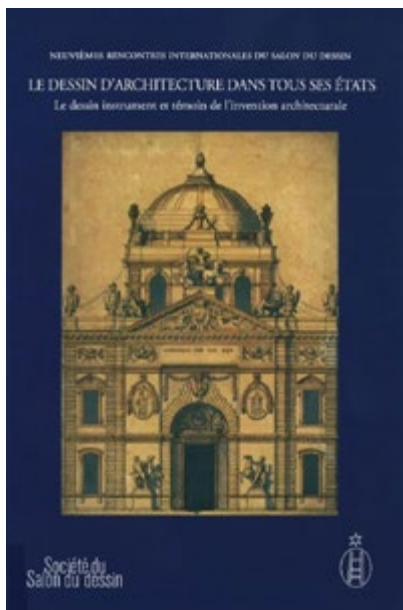
55. BINGHAM 2013. Attraverso l'analisi di un patrimonio di cento disegni appartenenti al secolo compreso tra il XX e il XXI, Neil Bingham ricostruisce la storia del genere e dell'approccio alla creazione architettonica del nostro tempo.

56. RECHT 2001, p. 137.

57. *Ivi*, p. 138

58. L'analisi delle possibili relazioni tra la produzione di disegni nelle diverse tipologie e l'opera compiuta viene affrontata da tempo anche attraverso la critica genetica per rilevare il ruolo dei disegni di architettura nel processo di creazione architettonica. In particolare, si rimanda per l'argomento a GRIGNON 2000. Sul rapporto tra la teoria e la storia del disegno di architettura vedi: SAINZ 1985; SAINZ 1987; SAINZ 2005.

59. MIGNOT 2014; MIGNOT 2015. Sull'importanza del disegno come palinsesto di informazioni e strumento di studio per le architetture, in particolare del Rinascimento, vedi YERKES 2017.



Da sinistra, figura 17. Copertina del volume *Le dessin d'architecture dans tous ses états. Le dessin instrument et témoin de l'invention architecturale* (MIGNOT 2014); figura 18. Copertina del catalogo della mostra *Dessiner pour bâtir. Le métier d'architecte au XVII^e siècle* (COJANNOT, GADY 2017)

La mostra parigina del 2017 *Dessiner pour bâtir - Le métier d'architecte au XVII^e siècle*⁶⁰, ha invece aperto nuove chiavi interpretative utili a decifrare la professionalità di imprenditori e architetti e a registrare, sempre a partire dai disegni, mutamenti significativi nell'età moderna, esplorando questioni sociali, culturali e artistiche, connaturate alla nascita della figura dell'architetto moderno (fig. 18).

L'attenta disamina degli strumenti e delle tecniche relative al disegno è stata integrata dagli stessi curatori della mostra parigina in alcuni saggi specialistici confluiti nel volume a più voci *Architectes du gran siècle du dessinateur au maître d'oeuvre*⁶¹ del 2020, che offre preziosi suggerimenti e informazioni per l'avanzamento degli studi (fig. 19). La ricerca è stata fondata sull'indagine d'archivio e sullo studio dei disegni che consentono di avvicinarsi al mestiere dell'architetto, riservando un posto di rilievo alle opere grafiche nelle diverse espressioni, in linea con una tendenza affermatasi negli

60. COJANNOT, GADY 2017.

61. BAUDEZ 2020.



Da sinistra, figura 19. Copertina del volume *Architectes du Grand Siècle. Du dessinateur au maître d'œuvre* (COJANNOT, GADY 2020); figura 20. Copertina del volume *Le dessin d'architecture: œuvre/outil des architectes?* (LES DESSIN 2015).

ultimi anni che ha riservato maggiore attenzione all'aspetto disegnativo, di cui il *Colloquio Designing Architecture in Sixteenth-Century Europe. Drawing as Motor and Medium for Architectural Innovation* tenutosi a Amsterdam e organizzato dalla Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences (KNAW) il 6 e 7 maggio 2013, i rammentati volumi dei *Rencontres du Salon du dessin* (2014-2015), insieme al numero speciale di *Livraisons d'histoire de l'architecture* (2015)⁶² (fig. 20) e l'esposizione di disegni di architettura dell'Albertina, sono una esemplificativa dimostrazione.

Il volume parigino, nonostante i limiti che ogni sintesi inevitabilmente presenta, oltre ad affrontare la produzione grafica degli architetti, traccia specifiche linee di ricerca, rileva un parallelo tra i cambiamenti delle pratiche professionali e quelli delle tecniche grafiche⁶³, analizza l'evoluzione dell'uso e delle funzioni del colore nel disegno architettonico⁶⁴ (fig. 21); alimenta nuovi percorsi di

62. LE DESSIN 2015.

63. COJANNOT 2020.

64. Sul tema vedi BAUDEZ 2020; BAUDEZ 2021. Una ricerca, quella sul colore nei disegni in architettura, che ha interessato anche il patrimonio grafico italiano, vedi ad esempio: VERDIGEL 2020: In relazione all'uso del colore, ma anche per quanto concerne le tecniche e convenzioni nei disegni di architettura, si rimanda a BALESTRERI 2013.

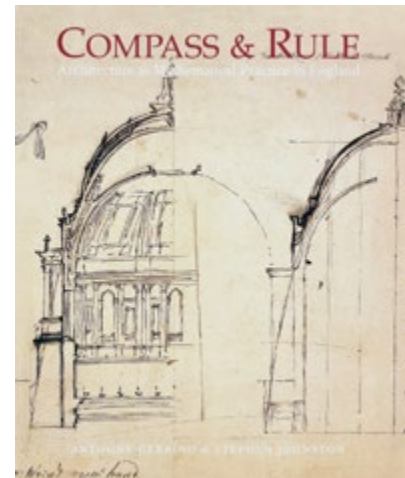


Da sinistra, figura 21. Copertina del volume *Inessential Colors. Architecture on Paper in Early Modern Europe* (BAUDEZ 2021); figura 22. Copertina del volume *Trazas, muestras y modelos de tradición gótica en la Península Ibérica entre los siglos XIII y XVI* (IBÁÑEZ FERNÁNDEZ 2019); figura 23. Copertina del volume *Dibujo y ornamento. Trazas y dibujos de artes decorativas entre Portugal, España, Italia, Malta y Grecia* (DE CAVI 2015).

indagine basati sull'accostamento e il confronto di temi e documenti provenienti da fonti diverse, in una lettura complementare e integrata della documentazione da cui possono scaturire innovativi risultati in termini di ricerca storica, suggerendo nuove piste da seguire e indagare.

Altrettanto significativi per quanto riguarda la ricerca di testimonianze e documentazione prodotta al di fuori dei principali circuiti di produzione sono, ad esempio, su un altro fronte europeo, le ricerche condotte da Javier Ibáñez in una prospettiva nazionale nella vasta provincia spagnola⁶⁵. Gli esiti emersi hanno offerto un catalogo insospettabile di esempi cinquecenteschi ritrovati in luoghi impensabili, alimentando il dibattito sui canoni ormai superati, per quanto difficili da scalfire, della storia ufficiale, tradizionalmente orientata a tenere preferibilmente in considerazione solo i presunti centri egemoni (fig. 22): l'esperienza spagnola si pone quindi come un modello da esplorare e sperimentare diffusamente anche in contesti diversi, come ad esempio è emerso da una ricerca più estesa che ha

65. IBÁÑEZ FERNÁNDEZ 2019.



Da sinistra, figura 24. Copertina del volume *Architekt und Ingenieur. Baumeister in Krieg und Frieden* (SCHÜTTE 1984); figura 25. Copertina del catalogo della mostra *In Urbe architectus. Modelli Disegni Misure. La professione dell'architetto a Roma 1680-1750* (CONTARDI, CURCIO 1991); figura 26. Copertina del catalogo della mostra *Compass and Rule: Architecture as Mathematical Practice in England 1500-1750* (GERBINO, JOHNSON 2009).

coinvolto Spagna, Portogallo, Italia, Malta e Grecia, i cui esiti sono confluiti in un volume a cura di Sabina de Cavi pubblicato nel 2015⁶⁶ (fig. 23).

In tale direzione si offrono plurimi stimoli ai possibili indirizzi che la ricerca può seguire e che su un altro versante si apre a un approccio interdisciplinare e di confronto con altri settori⁶⁷, come quello della scienza e della tecnica, del diritto, delle arti grafiche e della costruzione, in un percorso articolato e complesso che ha avuto modo di essere sperimentato⁶⁸ e che ruota attorno alle diverse opportunità di riflessione che nella loro eterogeneità possono offrire la figura dell'architetto e la sua professione (figg. 24-26).

66. DE CAVI 2015.

67. Si pensi ad esempio alle implicazioni che possono esserci nello studio dei disegni per l'architettura militare per gli aspetti tecnici e per il contributo che hanno dato allo sviluppo della veduta urbana e del rilievo architettonico, un settore spesso messo a margine ma al quale da alcuni anni viene riconosciuta la dovuta considerazione; in Italia, con l'attività dell'Istituto italiano dei Castelli e le sue pubblicazioni «Castellum»; «Castella», «Cronache Castellane», ma anche attraverso i Convegni internazionali "Fortmed" che hanno riportato all'attenzione della comunità scientifica questo settore di ricerca, con le sue progressive edizioni a partire dal 2015 (<https://www.fortmed.eu/index.html>). Sul disegno per il rilievo architettonico vedi SAINZ 1991. A titolo di esempio, per segnalare le diverse opportunità che il documento "disegno" offre a un'analisi interdisciplinare o non esclusivamente racchiusa nei confini della storia dell'architettura, si rinvia agli atti del 38° Convegno Internazionale dell'Unione Italiana del Disegno: BERTOCCI, BINI 2016. Vedi anche CHÍAS, CARDONE 2016.

68. Ad esempio, nel 1984, Ulrich Schütte si è concentrato sulla cultura scientifica, tecnica e artistica degli architetti civili e militari nella Germania del XIX secolo (SCHÜTTE 1984) mentre, all'inizio degli anni '90, in Italia, Bruno Contardi e Giovanna Curcio hanno analizzato gli aspetti concreti dell'esercizio della professione a Roma nel XVIII secolo ricorrendo allo studio di modelli e disegni di progetto (CONTARDI, CURCIO 1991); il ruolo svolto dalla matematica nello sviluppo dell'architettura nell'Inghilterra moderna è stato analizzato da Anthony Gerbino e Stephen Johnson in occasione della mostra tenutasi a Oxford nell'estate del 2009 (GERBINO, JOHNSON 2009); sull'applicazione della geometria nei disegni dell'architettura gotica si rimanda a BORK 2011.

Bibliografia

- AMBROSI 2002 - A. AMBROSI, *Francesco Milizia e il disegno di architettura. Osservazioni su un rapporto controverso*, in M. BASILI, G. DISTASO (a cura di), *Francesco Milizia e la cultura del Settecento*, Congedo, Galatina 2002, pp. 85-97.
- ACETO 2017 - A. ACETO, *From Building to Print: Giovanni Giacomo de' Rossi and the Making of Architectural Books*, in «The Burlington Magazine» 159 (2017), 1374, pp. 697-705.
- ACKERMAN 202 - J.S. ACKERMAN, *Origins, Imitation, Conventions: Representation in the visual arts*, MA: MIT Press, Cambridge 2002.
- ALISIO ET ALII 1994 - G. ALISIO, G. CANTONE, C. DE SETA, M. SCALVINI (a cura di), *I disegni d'archivio negli studi di storia dell'architettura*, Electa Napoli, Napoli 1994.
- AMON, HAMON 2015 - H. AMON, É. HAMON, *Fantômes et revenants: les dessins français d'architecture gothique*, in «Livraisons de l'histoire de l'architecture», 2015, 30, pp. 13-27, <https://doi.org/10.4000/lha.572> (ultimo accesso 10 gennaio 2025)
- ANTINORI 1989 - A. ANTINORI, *I disegni della Raccolta Giuseppe Greco, architetto pugliese*, in «Il disegno di architettura», 1989, 0, pp. 10-11.
- BALESTRERI 2013 - I.C.R. BALESTRERI, *Disegni d'architettura del primo Seicento. introduzione all'uso di tecniche, strumenti e convenzioni. il caso milanese*, in «Lexicon» 2013, 36-37, pp. 33-48. doi: 10.17401/lexicon.36-37.2023-balestreri (ultimo accesso 22 gennaio 2025).
- BARES 2016 - M.M. BARES, *Il mondo della costruzione a Noto nell'età moderna*, Caracol, Palermo 2016.
- BARES (in corso di stampa) - M.M. BARES, *La "montea" della cappella absidale di sant'Antonio a Scicli. Riflessioni su alcuni aspetti costruttivi delle coperture cupolate in pietra a vista nella Sicilia orientale (XII secolo)*, in «Lexicon», in corso di stampa.
- BARTOLI 1565 - C. BARTOLI, *L'architettura di Leon Battista Alberti, nel Monte Regale*, Leonardo Torrentino, Firenze 1565.
- BAUDEZ 2020 - B. BAUDEZ, *Le couleur dans le dessin d'architecture au XVIIesiècle. Une histoire des pentres, d'ingeniieurs et d'architectes*, in COJANNOT, GADY 2020, pp. 163-187.
- BAUDEZ 2021 - B. BAUDEZ, *Inessential Colors. Architecture on Paper in Early Modern Europe*, New Jersey Princeton University Press, Princeton 2021.
- BAUDEZ 2005 - B. BAUDEZ, *Un laboratoire des styles: les académies dans la seconde moitié du XVIIIe siècle*, in A. THOMINE-BERRADA, B. BERGDOL (a cura di), *Repenser les limites: l'architecture à travers l'espace, le temps et les disciplines, Publications de l'Institut national d'histoire de l'art*, Parigi 2005, <https://doi.org/10.4000/books.inha.1218> (ultimo accesso 15 dicembre 2024).
- BELARDI 2020 - P. BELARDI, *Il disegno assente. Quando l'architettura è illustrata senza illustrazioni*, in E. CICALÒ, I. TRIZIO, *Linguaggi grafici. Illustrazione*, Pubblica, Alghero 2020, pp. 186-193.
- BELLUZZI 2008 [2010] - A. BELLUZZI, *Il collezionismo dei disegni di architettura nel Cinquecento*, in «Opvs incertvm», 3, 2008 [2010], 5, pp. 92-103.
- BELTRAMINI 2022 - M. BELTRAMINI, *Padre Sebastiano Resta e l'architettura del Cinquecento*, in «Palladio», n.s., XXXV (2022), 69, pp. 61-74.
- BENEDIKT 2019 - C. BENEDIKT (a cura di), *Trésors de l'Albertina. Dessins de l'architecture*, Catalogo della mostra (Paris, Cité de l'architecture et du patrimoine, 13 novembre 2019 - 16 marzo 2020), Snoeck, Paris 2019.
- BERCKENHAGEN 1979 - E. BERCKENHAGEN, *Architektenzeichnungen: 1479-1979 von 400 europäischen und amerikanischen Architekten aus dem Bestand der Kunstbibliothek Berlin*, Volker Spiess, Berlin 1979.
- BINGHAM 2013 - N. BINGHAM, *Un siècle de dessins d'architecture: 1900-2000*, Malakoff, Hazan 2013.
- BÖKER 2005 - J.J. BÖKER, *Archititektur der Gotik. Gothic Architecture*, Pustet, Salzburg- Munchen 2005.

- BONACASA 2023 - N. BONACASA, *Cataloghi e risorse digitali per la museologia*, Antipodes, Palermo 2023.
- BONFAIT, HOCHMANN 2001 - O. BONFAIT, M. HOCHMANN (a cura di), *Geografia del Collezionismo. Italia e Francia tra il XVI e il XVIII secolo*, Atti delle giornate di studio dedicate a Giuliano Briganti (Roma, 19-21 settembre 1996), Collection de l'École Française de Rome n. 287, Roma 2001.
- BORA 1978 - G. BORA, *I disegni del Codice Resta*, Silvana, Cinisello Balsamo 1978.
- BORDOGNA 2006 - E. BORDOGNA, *Disegno come autobiografia*, in «Il disegno di architettura», 2006, 32, pp. 41-53.
- BORTOLOZZI 2020 - A. BORTOLOZZI, *Italian Architectural Drawings from the Crsted Collection Nationalmuseum*, Stockholm, Hatje Caintz, Stockholm 2020.
- BORTOLOZZI 2024 - A. BORTOLOZZI, *Transparent Paper as a Medium of Copying and Design in the Early Modern Architectural Workshop*, in «RIHA Journal» 2024, <https://doi.org/10.11588/riha.2024.1.108191> (ultimo accesso 4 marzo 2025).
- BRANNER 1963 - R. BRANNER, *Villard de Honnencourt, Reims and the Origins of the Gothic Architectural Drawing*, in «Gazette des Beaux Arts» LXI (1963), 6° serie, pp. 129-146.
- BROOK 2010 - C. BROOK, *La nascita delle accademie europee e la diffusione del modello romano*, in C. BROOK, V. CURZI, *Roma e l'antico. Realtà e visione nel '700*, Catalogo della mostra (Roma, Palazzo Sciarra Colonna 30 novembre 2010-6 marzo 2011), Skira, Ginevra 2010, pp. 151-160.
- CALVO LÓPEZ ET ALII 2015 - J. CALVO LÓPEZ, M. TAÍN GUZMÁN, M.Á. ALONSO RODRÍGUEZ, I. CAMIRUAGA OSÉS, *Métodos de documentación, análisis y conservación de trazados arquitectónicos a tamaño natural*, in «Arqueología de la Arquitectura», 2015, 12, doi: <http://dx.doi.org/10.3989/arq.arqt.2015.024>.
- CARPEGGIANI, PATETTA 1989 - P. CARPEGGIANI, L. PATETTA (a cura di), *Il disegno di architettura*, Atti del convegno (Milano 15-18 febbraio 1988), Guerrini e Associati, Milano 1989.
- CAZZATO 2015 - M. CAZZATO, *Giuseppe e Orazio Greco architetti ostunesi del tardobarocco*, in V. CAZZATO, M. CAZZATO (a cura di), *Atlante del Barocco in Italia: Puglia. Lecce e il Salento. I centri urbani, le architetture e il cantiere barocco*, De Luca, Roma 2015, pp. 626-628.
- CHÍAS, CARDONE 2016 - P. CHÍAS, V. CARDONE (a cura di), *Dibujo y arquitectura. 1986-2016, treinta años de investigación*, Servicios de publicaciones de la Universidad de Alcalá, Alcalá 2016.
- CHIAVONI, DOCCI, FILIPPA 2021 - E. CHIAVONI, M. DOCCI, M. FILIPPA, *Archivio dei disegni e fototeca del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura. Inventario archivio disegni*, Quasar, Roma 2021.
- COJANNOT 2020 - A. COJANNOT, *Architectes et «dessinateurs». Mutations du dessin d'architecture en France au XVIIIe siècle*, in COJANNOT, GADY 2020, pp. 131-161.
- COJANNOT, GADY 2017a - A. COJANNOT, A. GADY (a cura di), *Dessiner pour bâtir. Le métier d'architecte au XVIIIe siècle*, Catalogo della mostra (Paris, Hotel de Soubise, 13 dicembre 2017-12 marzo 2018), Archives Nationales - Le Passage, Paris 2017.
- COJANNOT, GADY 2017b - A. COJANNOT, A. GADY, *Introduction*, in COJANNOT, GADY 2017a, pp. 9-17.
- COJANNOT, GADY 2020 - A. COJANNOT, A. GADY, *Architectes du grand siècle. Du dessinateur au maître d'oeuvre*, Atti della giornata di studi (Paris, Archives nationales, Institut culturel suédois), 16 febbraio 2018, Le Passage, Paris 2020.
- COLONNESE 2024 - F. COLONNESE, *Grids and Squared Paper in Renaissance Architecture*, in «Drawing Matter Journal», 2024, 2, pp. 150-178, <https://drawingmatter.org/dmj-grids-and-squared-paper-in-renaissance-architecture/> (ultimo accesso 18 ottobre 2024).
- CORSO 2018 - A. CORSO, *Il disegno nell'architettura antica*, Marsilio, Venezia 2018.
- CROFT-MURRAY, HULTON 1960 - E. CROFT-MURRAY, P. HULTON, *Catalogue of British Drawings, XVI and XVII Centuries*, 2 voll, British Museum, London 1960.

- DE CAVI 2015 - S. DE CAVI (a cura di), *Dibujo y ornamento. Trazas y dibujos de artes decorativas entre Portugal, Espana, Italia, Malta y Grecia*, Atti del convegno *Dibujar las Artes Aplicadas. Dibujo de ornamentación para platería, maiolica, mobiliario, arquitectura efímera y retabística entre Portugal, España e Italia (siglos XVI-XVIII)*, (Cordoba, Universidad de Córdoba, 5-8 giugno 2013), Diputación de Cordoba, De Luca Editori D'Arte, Cordoba, Roma 2015.
- DE CAVI 2017 - S. DE CAVI (a cura di), *Giacomo Amato (1643-1732) Il Disegno e le Arti Decorazione barocca nella Sicilia spagnola dal progetto alle manifatture*, De Luca Editori d'Arte, Roma 2017.
- DEBENEDETTI 1991 - E. DEBENEDETTI (a cura di), *Collezionismo e ideologia. Mecenati, artisti e teorici dal classico al neoclassico*, «Studi sul Settecento Romano», 7, 1991.
- DEL PESCO 2018 - D. DEL PESCO, *Arrangiarsi con arte. Note su Ferdinando Sanfelice: maestri e libri*, in «Confronti», I (2018), 1, pp. 151-178.
- DI BLASI, GENOVESI 1972 - L. DI BLASI, F. GENOVESI, *Rosario Gagliardi: architetto della ingegnosa città di Noto*, Catania 1972.
- DI TEODORO 2002 - F.P. DI TEODORO, Vitruvio, *Piero della Francesca, Raffaello: note sulla teoria del disegno di architettura nel Rinascimento*, in «Annali di architettura Rivista del Centro internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza», 2002, 14, pp. 35-54.
- DI TEODORO 2021 - F.P. DI TEODORO, *Lettera a Leone X di Raffaello e Baldassarre Castiglione*, Maddali e Bruni, Firenze 2021.
- DOCCI 2018 - M. DOCCI, *A Contribution to the History of Architectural and Environmental Representation*, in «diségno», 2018, 3, pp. 9-21, <https://doi.org/10.26375/disegno.3.2018.2> (ultimo accesso 10 gennaio 2025).
- DOCCI, CIGOLA, FIORUCCI 1997 - M. DOCCI, M. CIGOLA, T. FIORUCCI (a cura di), *Il disegno di progetto dalle origini al XVIII secolo*, Atti del convegno (Roma 22-24 aprile 1993), Gangemi, Roma 1997.
- DOMENICHI, TONICELLO (2004) - R. DOMENICHI, A. TONICELLO, *Il disegno di architettura. Guida alla descrizione. Archivio Progetti*, Il Poligrafo, Padova 2004.
- DONETTI, RACHELE 2021 - D. DONETTI, C. RACHELE (a cura di), *Building with Paper: The Materiality of Renaissance Architectural Drawings*, Brepols, Turnhout 2021.
- DORRIAN, EMMONS 2004 - M. DORRIAN, P. EMMONS (a cura di), *Drawing Instruments/Instrumental Drawings*, in «Drawing Matter Journal», 2004, 2, <https://drawingmatter.org/journal/issues/dmj-21-drawing-instruments-instrumental-drawings/> (ultimo accesso 15 febbraio 2025).
- FAIETTI 2011 - M. FAIETTI, *Il disegno padre delle arti, i disegni degli artisti, il disegno delle "Vite". Intersezioni semantiche in Vasari scrittore*, in M. FAIETTI, A. GRIFFO, G. MARINI (a cura di), *Figure Memorie Spazio. La grafica del Quattrocento. Appunti di teoria, conoscenza e gusto*, Catalogo della mostra (Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, 8 marzo - 12 giugno 2011), Giunti, Firenze 2011, pp. 12-37.
- FAROULT, SALMON, TREY 2016 - G. FAROULT, X. SALMON, J. TREY (a cura di), *Un Suédois à Paris au xviiiè siècle. La collection Tessin*, Catalogo della mostra (Paris, Musée du Louvre, 19 ottobre 2016 -16 gennaio 2017), Lienart édition, Paris 2016.
- FORLANI TEMPESTI, PROSPERI VALENTI RODINO 2003 - A. FORLANI TEMPESTI, S. PROSPERI VALENTI RODINO, *Disegno e disegni: per un rilevamento delle collezioni dei disegni italiani*, Atti della giornata di studi (Firenze, 13 novembre 1999), Leo S. Olschki, Firenze 2003.
- FOSSIER 1997 - F. FOSSIER, *Les dessins du fonds Robert de Cotte de la Bibliothèque nationale de France: architecture et décor*, Bibliothèque Nationale de France, Ecole Française de Rome, Paris-Roma 1997.
- FROMMEL 1994 - C.L. FROMMEL, *Sulla nascita del disegno architettonico*, in H. MILLON, V. MAGNAGO LAMPUGNANI, *Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo. La rappresentazione dell'architettura*, Catalogo della mostra, (Venezia, Palazzo Grassi 31 marzo-6 novembre 1994), Bompiani, Milano 1994, pp. 100-121.
- GÁLDY, HEUDECKER 2018 - A.M. GÁLDY, S. HEUDECKER (a cura di), *Collecting Prints and Drawings*, Scholars Cambridge

publishing, Newcastle upon Tyne 2018.

GAMBARDELLA 1974 - A. GAMBARDELLA, *Ferdinando Sanfelice architetto*, Arti grafiche Licenziato, Napoli 1974.

GAMBARDELLA 1977 - A. GAMBARDELLA (a cura di), *Ferdinando Sanfelice. Napoli e l'Europa*, Atti del convegno (Napoli-Caserta 17-19 aprile 1997), Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2004.

GARCÍA-TORAÑO MARTINEZ 2009 - I.C. GARCÍA-TORAÑO MARTINEZ (a cura di), *Dibujos de arquitectura y ornamentación de la Biblioteca Nacional. Siglo XVIII*, Catalogo della mostra (Madrid, Biblioteca Nacional, 17 settembre - 22 novembre 2009), Biblioteca Nacional de España, Fundación Banco Santander, Fundación Arquitectura. COAM, Madrid 2009.

GARCÍA-TORAÑO MARTINEZ, NAVASCUÉS PALACIO (a cura di) 2018 - I.C. GARCÍA-TORAÑO MARTÍNEZ, P. NAVASCUÉS PALACIO, *Dibujos de arquitectura y ornamentación de la Biblioteca Nacional, Siglo XIX*, Tomo III, 2 voll., Fundación Arquia, Madrid 2018.

GARMS 1973 - J. GARMS (a cura di), *Disegni di Luigi Vanvitelli nelle collezioni pubbliche di Napoli e Caserta*, Catalogo della mostra (Napoli, Palazzo reale, 5 novembre 1973 -13 gennaio 1974), Agea, Napoli 1973.

GARMS 1977 - J. GARMS, *Notizie intorno al Corpus di disegni vanvitelliani*, in «Napoli Nobilissima», III serie, 1977, 16, pp. 45-59.

GERAGHTY 2007 - A. GERAGHTY, *The architectural drawings of Sir Christopher Wren at All Souls College*, Oxford, Aldershot, Lund Humphries 2007.

GERBINO, JOHNSON 2009 - A. GERBINO, S. JOHNSON (a cura di), *Compass and Rule: Architecture as Mathematical Practice in England 1500-1750*, Catalogo della mostra (Oxford, Museum of the History of Science, 16 giugno - 6 settembre 2009; New Haven, Yale Center for British Art, 18 febbraio - 30 maggio 2010), Yale University Press, New Haven 2009.

GILL 2016 - R.M. GILL, *Conception and Construction: Galeazzo Alessi and the Use of Drawings in Sixteenth Century Architectural Practice*, in «Architectural History», 2016, 59, pp. 181-219.

GRIGNON 2000 - M. GRIGNON, *L'étude du dessin d'architecture. De la variante à la genèse de l'œuvre*, in «Genesis (Manuscripts-Recherche-Invention)», 2000, 14, pp. 91-109, doi: <https://doi.org/10.3406/item.2000.1137> (ultimo accesso 24 novembre 2024).

HAGER 1984 - H. HAGER, *The Accademia di San Luca in Rome and the Académie Royale d'Architecture in Paris: A Preliminary Investigation*, in H. HAGER, S.S. MUNSHOWER (a cura di), *Projects and Monuments in the period of the Roman baroque*, University Park, Pa., 1984 (Papers in Art History from The Pennsylvania State University, 1), pp. 129-161.

HAGER 2000 - H. HAGER, *Le accademie di architettura*, in G. CURCIO, E. KIEVEN (a cura di), *Storia dell'architettura italiana. Il Settecento*, 2 voll., Electa Milano 2000, I, pp. 20-49.

HAGER, MUNSHOWER 1981 - H. HAGER, S.S. MUNSHOWER (a cura di), *Architectural fantasy and reality: drawings from the Accademia Nazionale di San Luca, Concorsi Clementini, 1700-1750*, Catalogo della mostra (Museum of Art, The Pennsylvania State University, University Park, Pennsylvania, 6-23 dicembre 1981 - 5-31 gennaio 1982; Cooper-Hewitt Museum, the Smithsonian Institution's National Museum of Design, 16 febbraio - 9 maggio 1982), Pennsylvania State University; Museum of Art, University Park, Penn 1981.

HARRIS 1972 - J. HARRIS, *A Catalogue of the Drawings Collection of the Royal Institute of British Architects: Inigo Jones and John Webb*, Gregg International Publishers Ltd, Farnborough 1972.

HARRIS, HIGGOT 1989 - J. HARRIS, G. HIGGOT (a cura di), *Inigo Jones: complete architectural drawings*, Catalogo della mostra (Drawing Center, New York, 8 aprile-22 luglio, 1989, the Frick Art Museum, Pittsburgh, 9 settembre-5 novembre 1989, the Royal Academy of Arts, Londra, 15 dicembre 1989-26 febbraio 1990), Paperback edition, New York 1989.

HASKELL 1982 - F. HASKEL, *Riscoperte nell'arte: aspetti del gusto, della moda e del collezionismo*, Edizioni di Comunità, Milano 1982.

IBÁÑEZ FERNÁNDEZ 2019 - J. IBÁÑEZ FERNÁNDEZ (a cura di), *Trazas, muestras y modelos de tradición gótica en la Península Ibérica entre los siglos XIII y XVI*, Instituto Juan de Herrera, Madrid 2019.

INGLESE 2014 - C. INGLESE, *Progetti sulla Pietra*, Gangemi, Roma 2014.

- JACOB 1975 - S. JACOB, *Italianische Zeichnungen der Kunstbibliothek Berlin. Architektur u. Dekoration 16 bis 18. Jahrhundert*, Staatl. Museen Preuss. Kulturbesitz, Berlin 1975.
- KIEVEN 1991 - E. KIEVEN, *Il disegno architettonico come mezzo di comunicazione tra committente e architetto*, in B. CONTARDI, G. CURCIO (a cura di), *In Urbe architectus. Modelli Disegni Misure. La professione dell'architetto a Roma 1680-1750*, Catalogo della mostra (Roma, Castel Sant'Angelo 12 dicembre 1991 - 29 febbraio 1992), Argos, Roma 1991, pp. 76-77.
- KIEVEN 1993 - E. KIEVEN (a cura di), *Von Bernini bis Piranesi: römische Architekturzeichnungen des Barock*, Catalogo della mostra (Stuttgart, Staatsgalerie, 2 ottobre -12 dicembre 1993), Verlag, Stuttgart 1993.
- KIEVEN 1999 - E. KIEVEN, *“Mostrar l’invenzione”. Il ruolo degli architetti romani nel barocco: disegno e modello*, in H.H. MILLON (a cura di), *I trionfi del Barocco. Architettura in Europa 1600-1750*, Bompiani, Milano 1999, pp. 172-205.
- KIEVEN, SCHELBERT 2014 - E. KIEVEN, G. SCHELBERT, *Architekturzeichnung, Architektur und digitale Repräsentation. Das Projekt LINEAMENTA*, in «Architektur Stadt Raum», 2014, 4, <https://doi.org/10.18452/6832> (ultimo accesso 24 novembre 2024).
- LAVORATTI 2020 - G. LAVORATTI, *Disegno dell'architettura e grafica editoriale. Il disegno comunica, ma come si comunica un disegno?*, in S. CERRI (a cura di), *Contenuto e Forma. Lo sviluppo della comunicazione visiva nella relazione tra ricerca e pratica progettuale*, Didapress, Firenze 2020, pp. 373 - 421.
- LENZO 2010 - F. LENZO, *Ferdinando Sanfelice e l'«architettura obliqua» di Caramuel*, in G. CURCIO, M.R. NOBILE, A. SCOTTI TOSINI (a cura di), *I libri e l'ingegno. Studi sulla biblioteca dell'architetto (XV-XX secolo)*, Caracol, Palermo 2010, pp. 102-107.
- LEVER, RICHARDSON 1984 - J. LEVER, M. RICHARDSON (a cura di), *The art of the architect: treasures from the RIBA's collections*, Catalogo della mostra (London, Royal Institute of British Architects, 9 novembre 1984- 27 gennaio 1985), Trefoil for the RIBA, London 1984.
- Le dessin 2015 - *Le dessin d'architecture: œuvre/outil des architectes?*, in «Livrasons de histoire d'architecture», 2015, 30.
- LOTZ 1979 - W. LOTZ, *Sull'unità di misura nei disegni di architettura del Cinquecento*, in «Bollettino del Centro internazionale di studi Andrea Palladio», 1979, 21, pp. 223-232.
- LOTZ 1997 - W. LOTZ, *Sull'unità di misura nei disegni di architettura del Cinquecento*, in W. LOTZ, M. BULGARELLI (a cura di), *L'architettura del Rinascimento*, Electa, Milano 1997, pp. 213-219.
- LUGT 1982 - F. LUGT, *Les Marques de collections de dessins et d'estampes*, Vereenigde Druckerijen, Amsterdam 1921.
- MANFREDI 2013 - T. MANFREDI, *Francesco Milizia e i Principi di architettura civile: disegno e iconografia*, in A. SCOTTI TOSINI (a cura di), *Dal trattato al manuale. La circolazione dei modelli a stampa nell'architettura tra età moderna e contemporanea*, Caracol, Palermo 2013, pp. 59-74.
- MARCONI, CIPRIANI, VALERIANI 1974 - P. MARCONI, A. CIPRIANI, E. VALERIANI, *I disegni di architettura dell'Archivio storico dell'Accademia di San Luca*, De Luca, Roma 1974.
- MARINELLI 1993 - C. MARINELLI (a cura di), *L'esercizio del disegno: I Vanvitelli. Catalogo generale del fondo dei disegni della Reggia di Caserta*, Leonardo Arte, Milano 1993.
- MEIJER, ZANGHERI 2025 - W.B. MEIJER, L. ZANGHERI (a cura di), *Accademia delle arti del disegno: studi, fonti e interpretazioni di 450 anni di storia*, 2 voll., Olschki, Firenze 2015.
- MIGNOT 2014 - C. MIGNOT (a cura di), *Le dessin d'architecture dans tous ses états. Le dessin instrument et témoin de l'invention architecturale, Rencontres internationales du Salon du Dessin* (Paris, 26-27 marzo 2014), tomo I, L'Echelle de Jacob, Yonne 2014.
- MIGNOT 2015 - C. MIGNOT (a cura di), *Le dessin d'architecture dans tous ses états, Le dessin d'architecture, document ou monument, Rencontres internationales du Salon du Dessin* (Paris, 25-26 marzo 2015), tomo II, L'Echelle de Jacob, Yonne 2015.
- MILIZIA 1768 - F. MILIZIA, *Vite de più celebri architetti d'ogni nazione e d'ogni tempo*, Monaldini, Roma 1768.
- MISSIRINI 1823 - M. MISSIRINI, *Memorie per servire alla storia della romana Accademia di S. Luca fino alla morte di Antonio*

Canova, De Romanis, Roma 1823.

MONBEIG GOGUEL, HATTORI 2007 - C. MONBEIG GOGUEL, C. HATTORI (a cura di), *L'artiste collectionneur de dessin. De Giorgio Vasari a aujourd'hui, Rencontres internationales du Salon du Dessin* (Paris 26 - 27 marzo 2007), tomo II, Editions 5 Continents, Milano 2007.

MONBEIG GOGUEL, HATTORI 2008 - C. MONBEIG GOGUEL, C. HATTORI (a cura di), *L'artiste collectionneur de dessin. De Giorgio Vasari a aujourd'hui, Rencontres internationales du Salon du Dessin* (Paris 22-23 marzo 2006), tomo I, L'Echelle de Jacob, Yonne 2008.

MOSCHINI F. 2012 - F. MOSCHINI, *Una ricognizione sugli archivi storici e contemporanei dell'accademia di San Luca*, in «Il disegno di architettura», 2012, 39, pp. 60-65.

MUCELLI E. 2011 - E. MUCELLI, *Descrivere per comporre*, in «Il disegno di architettura», 2011, 38, pp. 8-13.

MUZII 1997 - R. MUZII (a cura di), *Disegni di Ferdinando Sanfelice al Museo di Capodimonte*, Electa Napoli, Napoli 1997.

NOBILE 2020 - R.M. NOBILE, *I disegni di Rosario Gagliardi conservati presso il Dipartimento di Architettura di Palermo*, Palermo University Press, Palermo 2020.

NOBILE, BARES (in corso di stampa) - M.R. NOBILE, M.M. BARES, *Prove di displacement: la torre Cabrera a Pozzallo nel Quattrocento*, in *Sotto il segno dei Cabrera. La contea di Modica nel Mediterraneo del XV secolo*, Atti del convegno (Ragusa Ibla, 19-20 gennaio 2024), in corso di stampa.

NOBILE, BARES 2013 - M.R. NOBILE, M.M. BARES (a cura di), *Rosario Gagliardi (1690-1762)*, Catalogo della mostra (Noto, Collegio dei Gesuiti 22 marzo, 21 giugno 2013), Caracol, Palermo 2013.

OECHSLIN 2014 - W. OECHSLIN, *Die universale Zeichnung ("disegno") des Künstlers und/versus die "graphidis scientia" des Architekten*, in P. LOMBAERDE (a cura di), *The Notion of the Painter-Architect in Italy and the Southern Low Countries*, Atti del colloquio (Antwerp, 1-3 dicembre 2011), Brepols Publishers, Turnhout 2014, pp. 9-38.

OLCOTT PRICE 2010 - LOIS OLCOTT PRICE, *Line, shade and shadow: the fabrication and preservation of architectural drawings*, Oak Knoll Press, Houten 2010.

OLIN 2010 (2011) - M. OLIN, *Digitising the Nationalmuseum collection of architectural design*, in «Art bulletin of Nationalmuseum Stockholm», 2010 [2011], 17, pp. 99-102.

PALAZZOTTO 1992 - P. PALAZZOTTO, *Il Fondo Marvuglia in un archivio privato di Palermo*, in «Il disegno di architettura», 1992, 5, pp. 31-34.

PALAZZOTTO 2006 - P. PALAZZOTTO, *La collezione di disegni d'architettura dei Marvuglia nell'Archivio Palazzotto di Palermo. La formazione romana all'Accademia di San Luca (1747?-1759)*, in F. ABBATE (a cura di), *Ottant'anni di un Maestro. Omaggio a Ferdinando Bologna*, Paparo edizioni, Pozzuoli 2006, pp. 685-706.

PAOLUZZI 2007 - M.C. PAOLUZZI, *L'architettura a Roma nei disegni dell'Istituto Nazionale per la Grafica (1750-1823)*, in E. DEBENEDETTI (a cura di), *Architetti e ingegneri a confronto*, II, «Sudi sul Settecento romano», 2007, 23, pp. 415-430.

PATETTA 1993 - L. PATETTA, *Alcune riflessioni sul disegno di architettura*, in «Il disegno di architettura», 1993, 7, pp. 1-10.

PATETTA 2004 - L. PATETTA, *Alberti e il disegno*, in «Il disegno di architettura» 2004, 28, numero monografico *Disegni per il De re aedificatoria di Leon Battista Alberti*, pp. 3-7.

PAYNE 2014 - A. PAYNE, *The sculptor-architect's drawing and exchanges between the arts*, in C.M. WAYNE (a cura di), *Donatello, Michelangelo, Cellini. Sculptors' Drawings from Renaissance Italy*, Catalogo della mostra (Boston, 23 ottobre 2014-23 gennaio 2015), Holberton, London 2014, pp. 57-73.

PETHERBRIDGE 2010 - D. PETHERBRIDGE, *The Primacy of Drawing: Histories and Theories of Practice*, Yale University Press, New Haven 2010.

- PETRIOLI TOFANI, PROSPERI VALENTI RODINÒ, SCIOLLA 1993 - A. PETRIOLI TOFANI, S. PROSPERI VALENTI RODINÒ, G.C. SCIOLLA, *Il disegno. Le collezioni pubbliche italiane* (parte prima), Pizzi, Milano 1993; Parte seconda, Pizzi, Milano 1994.
- PEVSNER 1940 - N. PEVSNER, *Academies of Arts. Past and Present*, Cambridge University Press, Cambridge 1940, trad. it. *Le Accademie d'Arte*, Einaudi, Torino 1982.
- PROSPERI VALENTI RODINÒ 2007 - S. PROSPERI VALENTI RODINÒ (a cura di), *I disegni del Codice Resta di Palermo*, Catalogo della mostra (Palermo 17 febbraio - 6 maggio 2007), Silvana editoriale, Cinisello Balsamo 2007.
- QUONDAM 2020 - A. QUONDAM, *Ora basta con questa favola. Ancora sulla lettera che Raffaello non ha mai scritto*, testo pubblicato su Academia.edu il 26 maggio 2020 https://www.academia.edu/43169083/Ora_basta_con_questa_favola_Ancora_sulla_lettera_che_Raffaello_non_ha_mai_scritto_edita_in_Academia_edu_il_26_maggio_2020 (ultimo accesso 16 aprile 2025).
- RAGGHIANI 1954 - C.L. RAGGHIANI, *Letture di Wright*, in «Critica d'Arte», 1954, 1, pp. 67-82.
- RAGGHIANI 1986 - C.L. RAGGHIANI, *Arte fare e vedere 2*, Baglioni & Berner, Firenze 1986.
- RECHT 1989 - R. RECHT (a cura di), *Les bâtisseurs des cathédrales gothiques*, Catalogo della mostra, (Sala d'esposizione dell'antica Dogana, Strasburgo, 3 settembre - 26 novembre 1989) Les Musées de la ville de Strasbourg, Strasbourg 1989.
- RECHT 1995 - R. RECHT, *Le dessin d'architecture*, Societé nouvelle Adam Biro, Paris 1995.
- RECHT 1995 - R. RECHT, *Le Dessin d'Architecture: Origine e function*, Adam Bitro, Paris 1995, ed. italiana. *Il disegno d'architettura: origine e funzioni*, Jaca Book, Milano 2001.
- RECHT 2001 - R. RECHT, *Il disegno d'architettura: origine e funzioni*, Jaca Book, Milano 2001.
- RUIZ DE LA ROSA, RODRÍGUEZ ESTÉVEZ 2003 - J.A. RUIZ DE LA ROSA, J.C. RODRÍGUEZ ESTÉVEZ, *Trazas de un arquitecto medieval. 'Monteas' para la catedral de Sevilla*, in «Ra. Revista de Arquitectura», 2003, 5, pp. 105-114.
- SAINZ 1985 - J. SAINZ, *Categorías graficas y categorías arquitectónicas en el ámbito de la cultura moderna*, Tesi di Dottorato, tutor prof.ssa Helena Iglesias Rodríguez, Madrid, Escuela Tecnica Superior de Arquitectura, 1985.
- SAINZ 1987 - J. SAINZ, *Teoría e storia del disegno d'architettura: una questione di stile*, in «XY Dimensioni del disegno» II (1987), 4, pp. 33-44.
- SAINZ 1991 - J.SAINZ, *El dibujo de levantamiento. Un instrumento grafico para la investigacion arquitectonica*, in J. RIVERA (a cura di), *Restauración arquitectónica*, Libreria General, Zaragoza 1991, pp. 185-202.
- SAINZ 2005 - J.SAINZ, *El dibujo de arquitectura. Teoría y historia de un lenguaje gráfico*, Reverté, Barcelona 2005.
- SANTIAGO PÁEZ 1991 - M. SANTIAGO PÁEZ (a cura di), *Dibujos de arquitectura y ornamentación de la Biblioteca Nacional. Siglos XVI-XVII*, Coam, Madrid 1991.
- SCADUTO 2007 - F. SCADUTO, *I disegni di un collezionista del Seicento. Il Codice Resta di Palermo*, in «Il disegno di architettura», 2007, 33, pp. 11-18.
- SCAMOZZI 1615 - V. SCAMOZZI, *L'idea dell'architettura universale*, autore, Venezia 1615.
- SCHÜTTE 1984 - U. SCHÜTTE, *Architekt und Ingenieur. Baumeister in Krieg und Frieden*, Herzog-August-Bibliothek, Wolfenbüttel 1984.
- SCIOLLA, PETRIOLI TOFANI 1992 - G.C. SCIOLLA, A. PETRIOLI TOFANI, *Il disegno. I grandi collezionisti*, Pizzi, Milano 1992.
- STRANDBERG 1971 - R. STRANDBERG, *Pierre Bullet et J.B. de Chamblain à la lumière des dessins de la Collection Tessin-Harleman du Musée National de Stockholm*, Faibo, Stockholm 1971.
- SUMMERSON 2007 - J. SUMMERSON, *Sir Christopher Wren*, Collins, Londra 1953.
- TRIGLIA 1993 - L. TRIGLIA, *I disegni di Rosario Gagliardi nella collezione Giuseppe Mazza di Siracusa*, in «Il disegno di architettura», 1993, 7, pp. 35-38.

VAGNETTI 1958 - L. VAGNETTI, *Disegno e architettura*, Vitali e Ghianda, Genova 1958.

VANINI 2010 - C. VANINI, *Il disegno del progetto architettonico: dalle origini alla contemporaneità. Ricerca di costanti e varianti tra le regole espressive nella storia, dal disegno manuale al disegno digitale*, Tesi di dottorato, tutor S. Casu, Università degli studi di Cagliari, a.a. 2009-2010. [2010].

VERDIGEL 2020 - G. VERDIGEL, *Colore in Disegno: A Reappraisal of the Use of Color in Fifteenth-century Draftsmanship in the Veneto*, in «Master Drawings», vol. 58, 2020, 2, pp. 148-168.

WARD 1988 - A. WARD, *The architecture of Ferdinando Sanfelice*, Garland, New York 1988

WARE 1731 - I. WARE, *Designs of Inigo Jones and others*, London 1731.

YERKES 2017 - C. YERKES, *Drawings after Architecture. Renaissance Architectural Drawings and Their Reception*, Marsilio, Venezia 2017.

ZUCCARI 1604 - F. ZUCCARI, *Origini et progresso dell'accademia del dissegno de Pittori, Scultori & Architetti di Roma*, per Pietro Bartoli, Pavia 1604.